TRIESTE, Mercoledì 1.[illegible]
Fondazione: 1881 - Distruzio[illegible]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova [illegible]
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Tentativi nemici respinti nella zona di Bardia

Carri armati e autoblinde mitragliati e spezzonati

Il litorale ellenico sotto l'intenso fuoco delle nostre unità navali

Nuove sensibili perdite di uomini e di materiali inflitte ai greci

Il Bollettino 207

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica, azioni delle nostre artiglierie e dell'aviazione da caccia mediante spezzonamento e mitragliamento contro gruppi di carri armati e di autoblinde nemici che sono stati respinti e danneggiati, mentre tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni. Azioni lontane di artiglierie e di aviazione da bombardamento contro la base di Sollum. Nella notte tra il 29 e il 30 aerei nemici hanno bombardato nostri campi della Cirenaica senza perdite nè danni.

Sul fronte greco si sono svolti combattimenti di carattere prevalentemente locale. Il nemico ha subito sensibili perdite ed ha lasciato in nostre mani armi e prigionieri. Unità navali hanno effettuato una intensa azione di bombardamento contro centri nemici di rifornimento lungo la costa greco-albanese, con visibili effetti. Numerose formazioni da bombardamento e di «Picchiatelli» hanno con continuità battuto apprestamenti militari, ponti e strade. La caccia ha mitragliato vari concentramenti di truppe e colonne di automezzi in moto.

Con ottimi risultati sono stati bombardati i porti e gli obiettivi militari di Salonicco e di Prevesa, e gli aeroporti di Gianina e Kotzani. Sono stati distrutti al suolo due velivoli avversari.

Una pattuglia di «Hurricane» che tentava contrastare una nostra formazione di bombardieri è stata respinta ed un «Hurricane» è stato abbattuto.

In Africa orientale, al confine sudanese attività di artiglierie e di pattuglie.

Aerei nemici hanno bombardato una nostra base incendiando un apparecchio. Attaccati dalla caccia, due velivoli sono stati abbattuti.

Nella notte fra il 30 e il 31 aerei nemici hanno sorvolato alcune località dell'Italia meridionale con lancio di razzi. Un aereo avversario è stato abbattuto in fiamme.

La situazione è molto cambiata sul fronte greco albanese

Belgrado, 31

Il corrispondente del *Politika* informa che la situazione è molto cambiata sul fronte greco-albanese. Le avanguardie greche si sono ritirate sulle posizioni che occupavano al principio. Il freddo è così intenso che gran numero di soldati greci sono morti per assideramento. I greci occupano ora posizioni sfavorevoli, mentre gli Italiani si trovano nelle posizioni dominanti, dalle quali possono osservare tutto il terreno della lotta.

Il *Vreme* manda da Monastir che bombardieri italiani hanno bombardato ieri posizioni greche presso Begradec, Starovo e Cravo dove venivano concentrate truppe.

I Bulgari non dimenticano
Le stupide menzogne
della propaganda greca

Sofia, 31

Lo *Slovo* pubblica un articolo nel quale rileva le stupide menzogne delle prapaganda greca che parla ogni giorno di strepitosi successi delle truppe elleniche, successi inventati di sana pianta ed osserva che quelli che la radio di Atene chiama adesso «i cari amici bulgari» sono stati per lungo tempo vittime delle insinuazioni e delle diffamazioni greche.

Il giornale conclude dicendo che le menzogne non possono cambiare la realtà ben diversa da quella che i greci, seguendo l'esempio inglese vorrebbero fare apparire agli occhi del mondo e che i bulgari non solo non abboccano a questa forma miserabile ed ingenua di propaganda, ma, per quanto li riguarda, non dimenticano il passato.

La baia di Prevesa con gli apprestamenti militari del porto

Le affermazioni di Roosevelt ritenute assurde a Tokio

Tokio, 31

I giornali giapponesi occupandosi del discorso di Roosevelt mettono soprattutto in rilievo l'assurdità dell'affermazione secondo cui le Potenze dell'Asse nutrirebbero propositi aggressivi nei confronti dell'emisfero occidentale.

Lo *Yomiuri* rileva che è assai azzardata — come ha fatto Roosevelt — prevedere la vittoria dell'Inghilterra proprio mentre l'Inghilterra invoca il soccorso degli Stati Uniti. Lo stesso giornale occupandosi dei dissensi tra interventisti ed isolazionisti americani rileva che nella lotta dei partiti gli Stati Uniti sembrano perdere di vista la realtà della certa vittoria delle Potenze dell'Asse.

Grande è l'attesa degli ambienti politici per il messaggio che il Presidente invierà venerdì al Congresso.

Uno scritto di Ciano sulla "B. Z.",

Italia e Germania marciano insieme verso la vittoria

Ribbentrop: "Alleati per la vita e per la morte,,

Berlino, 31

La *Börsen Zeitung* ha pubblicato un numero speciale illustrato di una cinquantina di pagine interamente dedicato all'Italia ed in modo particolare alle sue Forze Armate, alle sue energie, alle sue possibilità economiche ed alla sua vita culturale. Il supplemento della *Börsen Zeitung* ricco di materiale illustrativo presenta un quadro sintetico assai chiaro del fervore operoso che anima in ogni ramo dell'umana attività l'Italia fascista, sotto la guida del suo grande Capo, l'Italia amica ed alleata della Germania con la quale ha in comune un alto ideale di giustizia, una indomabile volontà di azione e una assoluta certezza di vittoria. Il fascicolo reca due brevi introduzioni del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, e del Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop.

Il Conte Ciano così scrive:

«*Mi è grato esprimere alla* Berliner Börsen Zeitung *il mio sincero apprezzamento per l'iniziativa che essa ha preso di dedicare il suo numero straordinario all'Italia. Il popolo tedesco è il popolo italiano sentono più che mai in queste giornate, che chiudono un anno dei più grandiosi e decisivi della loro storia, la comunità di intenti, di spirito e di azione che li unisce. L'Italia è in armi a fianco della Germania. Quel ferreo blocco che i nostri due grandi Capi vollero e crearono ha mostrato in quest'anno la sua saldezza. Impegnandovi in una colossale battaglia dal Mare del Nord al Mediterraneo, dalle coste dell'Inghilterra alle coste dell'Oceano Indiano, noi guardiamo con fierezza gli eventi passati, con animo fermo gli eventi futuri e al compimento di quei destini che per le nostre due Nazioni il Führer e il Duce hanno forgiato.*

In questa certezza noi insieme abbiamo marciato, insieme marciamo verso la vittoria che non sarà solo delle nostre armi ma della fede che unisce e unirà le nostre due Nazioni».

Von Ribbentrop ha dettato le seguenti parole:

«*Germania e Italia sono alleate per la vita e per la morte. In questa che è la più decisiva lotta della loro storia, si sono unite al Giappone con il Patto tripartito per eliminare la prepotente egemonia inglese e per instaurare un nuovo ordinamento mondiale*».

In prima pagina, sotto una fotografia del Duce e del Führer sono al posto d'onore queste parole del Conte Ciano e di von Ribbentrop. Si leggono poi un articolo dell'Ambasciatore Dino Alfieri, uno del Ministro degli Scambi e Valute, Raffaele Riccardi, ed uno dell'Ambasciatore a Roma von Mackensen. Nelle sue pagine interne la bella pubblicazione riporta poi articoli del Ministro Bottai, del Ministro Clodius, dell'Eccellenza Volpi di Misurata, dell'Eccellenza Thaon di Revel, del Ministro Teruzzi, del gr. uff. Molfino e di noti pubblicisti e scrittori italiani e tedeschi.

Il *Völkischer Beobachter* dedica un articolo all'attività dei lavoratori italiani occupati in Germania sia nelle officine come nelle varie imprese edili, nelle miniere e nelle aziende agricole, sottolineando il contributo che queste forze danno all'industria e all'economia.

Appassionato saluto al Duce delle Camicie nere cagliaritane

Roma, 31

Al Segretario del Partito è pervenuto da Cagliari il seguente telegramma:

Le Camicie Nere cagliaritane convocate a rapporto, più che mai spiritualmente unite alle gloriose Forze Armate nella certezza della immancabile prossima vittoria, riaffermano la loro incrollabile fede ed elevano un vibrante appassionato saluto al Duce, sicuro artefice del destino imperiale della Patria fascista. Alalà. - Prefetto Leone, Generale Bassi, Federale Lonzu, Luogotenente generale Maluvasi.

Firma di accordi italo-bulgari

Roma, 31

Oggi il senatore Amedeo Giannini e il Ministro plenipotenziario Nicolas L. Petzeff, presidente della delegazione bulgara, hanno firmato alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali

Il Patto fra Ungheria e Jugoslavi
Smentita ungherese a assurde voci

Budapest, 31

In taluni circoli anglofili balcanici, precisa stasera una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza* di Budapest, si va da qualche tempo diffondendo la voce che il recente Patto di amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia è stato concluso a svantaggio, se non contro la Germania.

Negli ambienti autorizzati di Budapest si tiene soprattutto a far rilevare che a smentire tali assurdità basta il tono cordiale con cui sia in Italia che in Germania è stato salutato l'accordo in questione. L'eco simpatica suscitata dal Patto di Belgrado è soprattutto dovuto al fatto che, agendo come hanno agito, l'Ungheria e la Jugoslavia contribuiscono a mantenere la pace in questa giovane Europa.

La propaganda inglese spara le ultime cartucce nei Balcani, le cartucce delle illusioni e delle vane parole.

Da Prevesa al Canale di Corfù
Tutti i centri del nemico
sconvolti dal fuoco delle nostre navi

Roma, 31

Tutto il litorale greco-albanese, da Prevesa al Canale di Corfù e oltre, è stato sottoposto a un martellamento sistematico e violento da parte di unità della nostra Marina oltre che da formazioni aeree da bombardamento. Il litorale nel tratto in cui si è svolta l'azione offensiva italiana è protetto dal lato del mare da una interminabile serie di isole, isolette, scogli e secche che permettono la navigazione solo in veri e propri canali, molti dei quali sbarrati da campi di torpedini o dominati dal fuoco incrociato di batterie pesanti.

Spirito combattivo

La nostra impresa contro l'avversario si è svolta in una zona che ha una profondità di una ventina di chilometri e una larghezza di quasi 500. In questo settore, data la natura del terreno sboccano le valli nelle quali sono tracciate le vie di comunicazione ed esistono molti porti e ancoraggi che se anche non sono bene e modernamente attrezzati servono tuttavia al nemico per portare alle prime linee una parte dei propri rifornimenti.

Come nelle azioni navali contro le coste della Marmarica occupate dal nemico, l'odierna impresa della flotta italiana indica lo spirito combattivo della nostra gente. L'inverno avanzato non permette che brevi schiarite di cielo e piccole parentesi di mare calmo: l'offesa è quindi e sempre portata lontana in condizioni svantaggiose che mettono a dura prova la tenacia e lo spirito di sacrificio dei nostri equipaggi.

I risultati della nostra azione sono stati soddisfacenti: le navi non si sono limitate ad abbattere semafori, posti di osservazione, dighe frangiflutti e banchine di porti avversari, ma hanno anche sconvolto nodi stradali, magazzini, depositi e apprestamenti militari e sottoposto, ad ondate di fuoco, accantonamenti di truppe. Tutte le nostre unità sono rientrate alle basi incolumi nel materiale e negli uomini.

All'azione navale si è aggiunta come sempre oltre quella terrestre anche l'unghiata aerea. Il porto di Prevesa è stato di nuovo duramente colpito dai nostri bombardieri in picchiata. Un gruppo di «Sparvieri» ha poi sorvolato la base di Salonicco dove ha fatto cadere una ingente quantità di esplosivo. La serie delle fotografie documenta i danni rilevanti causati agli impianti militari ed alle navi dell'importante sbocco marittimo della Grecia.

Duelli aerei

I nostri bombardieri hanno inoltre bombardato l'aeroporto di Kotzani che gli Inglesi dopo la nostra ultima incursione erano riusciti con molti sforzi a riorganizzare. L'azione è stata delle più impressionanti. Ogni impianto è stato distrutto. Gli unici due apparecchi che si trovavano allo scoperto sono stati bersaglio dei nostri apparecchi da caccia che seguivano da presso i bombardieri. Si può immaginare che cosa sia avvenuto di loro.

Decisivo è risultato anche il bombardamento ed il mitragliamento dell'aeroporto di Gianina. La presenza della nostra aviazione è stata constatata sul fronte della XI Armata. Tra le molte azioni della giornata meritano particolare rilievo quelle sugli apprestamenti e le strade di Odricen del fondo valle di Lomniza delle zone di Guka, Giate e Guri del costone di Fuha. Concentramenti di truppe avvistati a Bojes e Nevice e a Cusmare tutti avviati verso il monte Kiariste e verso Bregu e Ceccaresi sono stati violentemente mitragliati dalla nostra inesauribile aviazione.

L'avvenimento del giorno sul fronte greco è costituito dallo scontro delle nostre «Saette» con i primi «Hurricane» apparsi su questo cielo. Il duello è avvenuto mentre una pattuglia di «Hurricane» tentava di assalire alcuni nostri apparecchi da bombardamento. Le «Saette» bene in guardia, non hanno lasciato agli aviatori inglesi neppure il tempo di prepararsi alla picchiata. Con una manovra audacissima, pur essendo ad una quota inferiore, hanno tagliato loro la strada, mitragliandoli sotto la carlinga. Uno degli «Hurricane», colpito al serbatoio della benzina cadeva in fiamme, gli altri riuscivano velocemente ad eclissarsi.

Episodi rivelatori
dei tremendi effetti
dei bombardamenti sull'Inghilterra

Lisbona, 31

I tremendi effetti dei bombardamenti aerei, cui da mesi è sottoposta l'Inghilterra, si rivelano in tutta la loro tragicità anche in alcuni aspetti secondari che si possono cogliere rilevando nella stampa inglese alcuni fatti di minuta cronaca.

Così nella colonna «Personali» del *Times* si leggeva alcuni giorni or sono: «Per favore, aiutate Coventry, Birmingham e Southampton mandando qualsiasi pezzo di oro, vecchi orologi, anelli, ciondoli, oppure gioielli o pezzi d'argento al tesoriere delle vendite per la Croce Rossa».

Due inserzioni contenenti drammatici appelli davano indirettamente notizia della città di Hoxton: «Il cibo è razionato, ma il denaro non lo è. Noi vogliamo mandare un pacco di Natale alle mille famiglie più povere del distretto di Hoxton, caduto nella più squallida miseria. Volete mandare un dono? e qui segue l'indirizzo di un ente cittadino. Un analogo e più preciso appello viene lanciato dal vicario: «In Hoxton ora regnano miseria, malattie, dispense vuote, focolai spenti. Per favore mandate qualche dono per rallegrare il Natale dei miei poveri. Essi hanno sofferto terribilmente. Appare evidente che il distretto di Hoxton noto per le sue fabbriche è stato duramente colpito.

Una allocuzione di Pétain

Berna, 31

L'agenzia *Havas* comunica che il Maresciallo Pétain in occasione del nuovo anno ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha detto fra l'altro:

«L'anno 1941 sarà difficile. Noi soffriremo la fame. La guerra ci ha privati di una parte importante del nostro raccolto e il blocco ci priva dei vettovagliamenti che negli anni precedenti si elevavano a più di sei milioni di tonnellate di derrate di ogni genere. La guerra continua e anche il blocco; e non è in nostro potere farlo cessare. Non ascoltate coloro che cercano di sfruttare la nostra miseria per dividere la Nazione».

Il Generale Guisan, capo dell'Esercito svizzero, ha rivolto stasera un'allocuzione agli ufficiali, sottufficiali e soldati. Egli ha tra l'altro detto: «Nel corso dell'anno che termina voi avete visto la guerra a volta a volta avvicinarsi, poi allontanarsi dalle nostre frontiere. Da parecchi mesi tuttavia essa ha colpito il nostro Paese sotto una nuova forma.

Dopo questa diretta allusione ai recenti bombardamenti di Basilea e di Zurigo da parte dell'aeronautica inglese, il Generale ha continuato:

«Oggi, 31 dicembre 1940, come il 2 settembre 1939, come il 2 maggio di quest'anno, noi dobbiamo rimanere pronti a difendere il Paese, ma in un Paese che voglia mantenere la sua indipendenza, la forza dell'Esercito deve essere sostenuta dallo sforzo di tutto il Paese. Intendo rivolgersi alle donne e alla gioventù».

Imponenti acclamazioni al Duce a Firenze
durante un ispirato discorso del Ministro Pavolini

Piena solidarietà fra Popolo Fascismo e Forze Armate

Firenze, 31

Il Fascismo fiorentino, granitico blocco temprato e pronto a tutte le battaglie, ha riaffermato oggi dinanzi al Ministro della Cultura Popolare, venuto nella sua qualità di componente il Direttorio del Partito, a presiedere il grande rapporto di tutte le forze della provincia, la sua incrollabile fede nel Duce e la certezza della vittoria nella grande lotta intrapresa dalle Potenze dell'Asse contro le demoplutocrazie.

Vibranti adunate

Nelle prime ore del pomeriggio i fiduciari di tutti i Gruppi rionali hanno svolto la relazione sull'attività dell'anno XVIII alle adunate totalitarie dei propri inscritti ed in tutti i gruppi rionali le manifestazioni di devozione e di affetto al Fondatore dell'Impero sono state vibranti del più puro entusiasmo e si sono concluse con il desiderio delle masse di porgere al Ministro Pavolini, perchè se ne renda interprete presso il Duce, l'offerta della loro incondizionata dedizione e l'attestazione della loro inesausta passione fascista.

Colonne compatte di fascisti e di appartenenti alla «Gil» e alle organizzazioni del lavoro, cui si è affiancato il popolo sempre più numeroso, hanno così mosso dai gruppi rionali della città e della periferia ed anche dai Fasci della provincia, al suono delle fanfare e al canto degli inni della Rivoluzione e si sono ammassate a mano a mano in piazza della Signoria, la piazza delle storiche adunate della Rivoluzione, ove intanto convenivano anche le autorità e gerarchie politiche e sindacali della provincia. Migliaia e migliaia di Camicie Nere e di popolo, fiero delle insegne littorie che le sovrastano, elevano sempre più il grido inneggiante al Fondatore dell'Impero e il grido diventa acclamazione interminabile quando gli squilli di attenti annunciano l'arrivo del Ministro della Cultura Popolare, che sale su di un palco appositamente eretto dinanzi alla Loggia dell'Orcagna.

L'invocazione «Duce, Duce!» si prolunga per vari minuti e grandi ritratti del Fondatore dell'Impero, scritte inneggianti e vessilli vengono agitati. Sullo sfondo della superba adunata, enorme sul fondale nero, la parola «Vinceremo». Sul palco, insieme all'Ecc. Pavolini, sono saliti anche il Sottosegretario agli Affari albanesi ed i rappresentanti delle organizzazioni naziste di Firenze.

Dopo il saluto al Re e il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, e a cui risponde tonante il «Viva il Re» e l'«A noi» della folla, il Segretario federale parla brevemente per affermare la volontà di resistere e di combattere di tutto il Fascismo fiorentino pronto a tutti i sacrifici e a rispondere sempre «Con te, Duce, fino alla fine».

Parla il Ministro

Cessata l'acclamazione che accoglie queste parole, il Ministro inizia il suo discorso. Il Ministro Pavolini rievoca l'adunata improvvisa del Fascismo fiorentino in un altro giorno di S. Silvestro, quello del 1924, quando alla vigilia del discorso del 3 gennaio, lo squadrismo di Firenze incendiò i giornali di opposizione e invase le logge massoniche sbaragliando definitivamente ogni residua opposizione. Ha poi riassunte le imprese da allora realizzate dal Duce e dal Fascismo, fino alla conquista dell'Impero.

Ciascuna di queste imprese basterebbe alla gloria di un Capo e alla storica benemerenza di un Regime: ma quest'opera e lo stesso sforzo eroico delle generazioni italiane che da un secolo lottano per un'Italia una, indipendente, investita di una missione imperiale, non potevano dirsi compiuti senza la guerra contro l'egemonia inglese. Raggiunta un'indipendenza formale, giuridica, l'Italia restava bloccata nel suo mare, sottoposta al controllo e al ricatto di chi detiene gli sbocchi. Aveva conquistato colonie, ma le comunicazioni con la Madrepatria restavano affidate al beneplacito dei dominatori.

Si trattava e si tratta di passare dall'avere un Impero ad essere un Impero, con un libero spazio vitale per il popolo italiano. Questo coronamento di un secolo di lotta ha da realizzarsi ora, mentre si disegnano le nuove grandi unità continentali, o non avrebbe potuto realizzarsi mai più.

Dopo aver sintetizzato la prima fase vittoriosa della guerra italiana su tutti i fronti della terra, del cielo e del mare, il Ministro ha affermato che il nemico, il quale contro di noi coalizzò 52 Stati, contro di noi avventa adesso, in uno sforzo supremo, le sue forze di quattro continenti. Il sentimento degli italiani è di fierezza per l'imponenza stessa dell'urto cui la Patria validamente resiste, con le sue risorse di grande Nazione povera in lotta contro un impero ricchissimo, per imprescindibili ragioni di vita.

Entusiastici consensi

In quest'ora — ha concluso il Ministro Pavolini — il Fascismo fiorentino si aduna come il 31 dicembre '24 e come in altre ore solenni e decisive della vita nazionale la sua voce risuona alta con il timbro di una purezza, di una mai smentita intransigenza. Essa dice ai combattenti di Bardia e di tutti i fronti che il pensiero della Nazione fascista è con loro in ogni ora della giornata e che nei ranghi non vi è alcun dubbioso, alcun vociferatore: se uno ve ne fosse, sapremmo trattarlo come le spie e gli accaparratori, e cioè con il piombo nella schiena. Essa dice al nemico, il quale ripone nella illusione di un colasso italiano la sua ultima speranza, che dal Re al bracciante l'Italia è un blocco di granito: dice al nemico, in cerca di assurde crepe tra Fascismo e Forze Armate, che in Italia ogni soldato è fascista, e ogni fascista si onora di sentirsi soprattutto un soldato. Essa dice agli alleati germanici che il cameratismo verso di loro è ormai nel fondo dei nostri cuori leali, quale un sentimento d'onore e di profonda stima, basato su una comunità di fede e di lotta.

Essa dice al Duce che, come nella canzone di Giovanni Berta, «La nostra fede è Mussolini». Sempre egli ci condusse al successo: più aspri saranno questa volta gli ostacoli, più bella sarà la definitiva vittoria.

L'appassionata vibrante parola di Alessandro Pavolini suscita quasi in ogni frase consensi entusiastici, e il discorso è spesso interrotto da acclamazioni al Duce, alle nostre forze combattenti e alla vittoria dell'Asse. Calorosissima è stata anche la dimostrazione che ha accolto le parole di saluto alla Nazione e all'esercito germanico e al Capo della Grande Nazione alleata.

Alla chiusa del discorso dell'Ecc. Pavolini, l'entusiasmo della massa fascista raggiunge, se è possibile, una intensità ancora maggiore, nel nome del Duce. Al canto di «Giovinezza» la piazza si sfolla lentamente e le manifestazioni di ardente certezza e di indomita fede si riversano per tutte le vie e piazze della città.

Un ospedale di Berlino colpito dalle bombe della R. A. F.

Opinioni

Testimonianze tedesche

Che cosa sperava quel vecchio buffone che balla il trescone sulle rovine fumiganti dell'Inghilterra col suo messaggio agl'italiani? Quali illusioni accarezzava? Che autorità credeva di possedere per rivolgerci il discorso, riempiendosi la bocca di nomi ch'egli non è degno di sillabare?

Ascoltiamo le impressioni dei nostri camerati tedeschi. In una corrispondenza romana il *Völkischer Beobachter* rileva che il messaggio di Churchill ha raggiunto «l'effetto opposto». Esso contribuisce ad approfondire la compattezza del popolo italiano che riconoscendo l'importanza dell'ora storica presente, è oggi con la sua volontà ancor più proteso verso la vittoria.

«Regime e popolo sono in Italia una cosa sola ed è quindi infantile e ridicola la manovra di Londra tendente a creare dissidi tra il popolo e le gerarchie e tra i singoli posti di comando dell'Italia fascista».

Secondo il *Münchner Tagesblatt* Churchill, con il suo gesto, ha dato prova di avere mentalmente «già molto sofferto per effetto dei bombardamenti tedeschi». Il suo goffo tentativo di «dividere il popolo italiano dal Duce non trova altra spiegazione».

«Dopo il fiasco da lui subito con lo stesso tentativo perpetrato di fronte al popolo tedesco che pure cercò di distaccare dalle supreme gerarchie, la sua nuova idiozia è prova di quanto sia pericolante la situazione dell'Inghilterra e dimostra come la mancanza di ogni istinto politico gli faccia completamente ignorare le vere caratteristiche dei popoli unitari.

Ad un tale stolto conato va data una sola risposta: quella delle bombe e dei siluri. La risposta tedesca è stata data a Dunkerque e ad Andalsness e quella italiana non mancherà di venire. Ed un giorno anche il popolo inglese stesso riconoscerà che vi è un solo uomo responsabile di tutti gli strazi che oggi soffre il mondo e che questo uomo è Churchill».

Eden, lo jettatore

I tedeschi non sapevano che cosa fosse e volesse significare la parola «jettatura». Ha provveduto Churchill a farla diventare popolare anche in Germania, prendendosi agli Esteri Eden. «I nostri amici italiani — scrive un giornale tedesco — hanno piena fiducia nelle disastrose influenze dell'efebico Eden. E hanno ragione! Ebbero la prova di ciò durante le sanzioni e dopo. Non c'è, dunque, che da attendere con pazienza, molto più che anche il signor Churchill in fatto di jettatura gode... buona fama».

Notizie esattissime

Questo si legge nello *Svenska Pressen* di Helsinki. «Tre divisioni tedesche sono state concentrate a Trieste e tre a Napoli».

Ognuno può giudicare da sè l'esattezza di questa informazione, la quale, naturalmente, sta facendo il giro del mondo sulle irrequiete ali della propaganda anglo-giudaica.

Avanzate a piè fermo

Insomma questi greci che annunciano di avanzare ogni giorno, dove sono arrivati dopo i successi delle prime lontane settimane quando erano in venti, diciamo in venti contro uno? Avanzano, sì, ma soltanto sulla carta. In realtà sono da oltre un mese fermi nelle stesse posizioni e malgrado la neve hanno già incominciato ad assaporare qualche dura legnata dei nostri reparti.

Questa situazione non è che un anticipo di quella che verrà. E verrà certamente perchè i «venti contro uno» non ci sono più. Basterà che le forze si bilancino perchè i greci siano costretti a rinculare, com'è nel loro destino.

L'annotatore

Roberto Suster direttore dell'Agenzia "Stefani,,

Roma, 31

Presi gli accordi con il Ministro della Cultura Popolare e con l'alta approvazione del Duce, il presidente dell'Agenzia *Stefani* ha nominato direttore dell'Agenzia stessa, il camerata Roberto Suster, [illegible]

48 milioni di lire turche per la difesa nazionale

Ankara 31

La grande assemblea nazionale ha oggi approvato nuovi crediti straordinari per 48 milioni di lire turche a favore della difesa nazionale. Il progetto era stato presentato giorni addietro alla Camera e quindi discusso e approvato dalla commissione parlamentare speciale.

Miniera di amianto scoperta in Spagna

Madrid, 31

Una miniera di amianto è stata scoperta [illegible]

L'ultima parola è al Congresso

Roosevelt leggerà venerdì il suo messaggio alle Camere

Washington, 31

Il senatore Wheeler in un radiodiscorso ha deprecato l'atteggiamento assunto dagli S. U. verso le Potenze dell'Asse, chiamandolo una «corsa alla guerra». Egli ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero occuparsi di sistemare i propri affari prima di affaccendarsi per sistemare quelli dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia, affari tutti che non li riguardano.

Aspre critiche

Il discorso di Roosevelt non ha trovato nell'opinione pubblica americana e tra gli organi principali di stampa degli Stati Uniti quella abbondanza di consensi che la radio inglese si sforza con i soliti sistemi di far apparire.

Il *Washington Daily News* critica il discorso stesso, qualificandolo come una grande chiacchierata dietro la quale non c'è una corrispondente attrezzatura. Il giornale dice che l'unica cosa soddisfacente contenuta nel discorso è l'assicurazione che l'Esercito americano non andrà in Europa, poichè con ciò viene chiaramente spiegato agli Inglesi che le loro speranze di vedersi arrivare in aiuto come nel 1917 un Corpo di spedizione dagli Stati Uniti sono perfettamente vane. D'altro canto, prosegue il giornale, è da sperare che tutte le misure prospettate da Roosevelt saranno accuratamente esaminate dal Parlamento federale e realizzate in modo strettamente conforme alla Costituzione.

Il *World Telegramm* nota d'altra parte che Roosevelt si è mantenuto sulle generali per quanto riguarda i famosi aiuti sui quali, in ultima analisi dovrà decidere il Congresso. «Il Paese — prosegue il giornale — è unanime per quanto riguarda il riarmo, ma è diviso circa i limiti e i metodi degli aiuti che si dovrebbero concedere all'Inghilterra».

La *Chicago Tribune* infine si scaglia contro coloro che vorrebbero negli Stati Uniti una psicosi bellica senza pensare ai gravi rischi ai quali espongono il Paese. Si tratta — scrive il giornale — nella massima parte di gente che parla e si agita per sostenere i propri interessi finanziari, particolari ambizioni o che ha scopi di pura egoistica speculazione.

Il noto scrittore Flynn, in un articolo sul *Washington Daily News* dice che, secondo notizie giunte dall'Inghilterra, alcuni dei vecchi cacciatorpediniere ceduti, come è noto, alla Granbretagna, si trovano ancora nei porti canadesi, non potendo entrare in servizio poichè gli Inglesi non sono in grado di fornire equipaggi convenientemente addestrati.

Si ha ragione di credere che gli uffici di Governo competenti stieno elaborando un piano da sottoporre al Presidente Roosevelt, il quale dovrebbe permettere agli Stati Uniti di fornire all'Inghilterra altri 50 caccia che hanno superato i limiti di età. E' possibile che il Presidente approvando il piano anzidetto, lo includa nelle proposte che egli farà al Congresso nel suo messaggio inaugurale della prossima sessione parlamentare. E' previsto che il Presidente leggerà personalmente il messaggio alle due Camere riunite a mezzogiorno di venerdì prossimo.

I convogli scortati

Lo scrittore di politica estera Philip Simms riferisce sul *World Telegram* che i più acuti osservatori di Washington prevedono che ai primi dell'anno prossimo «navi da carico americane saranno immesse nei servizi attraverso l'Atlantico. Esse navi navigheranno in convogli scortati da unità da guerra americane».

Il Ministro del Tesoro ha fatto comprendere che Roosevelt, in seguito all'impegno assunto di aiutare la Granbretagna in ogni genere di materiali, potrebbe estendere il piano di prestito-affitto alla Grecia e alla Cina. Il Ministro ha fatto però rilevare che comunque l'ese- [illegible] ispezionato a tal fine le navi suddette.

Dopo aver fatto colazione alla Casa Bianca col Presidente e il Ministro del Tesoro, il capo della missione britannica per gli acquisti negli Stati Uniti, Arthur Purvis, ha dichiarato alla stampa che durante la riunione si è parlato genericamente dei rifornimenti. Ha poi smentito che durante la colazione si sia parlato della questione dei convogli con navi americane e della requisizione di vapori tedeschi, francesi o di altre nazionalità che attualmente si trovano nei porti degli Stati Uniti.

Il Dipartimento del Tesoro prevede — secondo quanto pubblicano i giornali — che il Governo americano dovrà contrarre durante il 1941 almeno cinque miliardi di nuovi prestiti per finanziare il programma della difesa.

L'United Press ha da Montreal che il Maresciallo dell'Aria britannico Dowding ha annunciato un suo prossimo viaggio a Washington con lo scopo di cercare l'unificazione dei tipi di accessori americani di aeroplani.

Il Presidente parla come un finanziere ebraico

Roma, 31

Nemmeno a cercarla con la lente si può trovare qualcosa di nuovo nel discorso che il Presidente Roosevelt ha pronunciato l'altra sera alla radio: tuttociò che egli ha detto, lo aveva detto prima e costituisce il logico corollario dela famosa dichiarazione del 5 ottobre 1937 quando egli chiese per la prima volta che le Nazioni totalitarie fossero dichiarate «infette» e fossero poste in «quarantena».

Da allora il personale odio del Presidente Roosevelt per tutto ciò che rappresentano il Nazismo e il Fascismo non è mutato e non sono mutati quindi i caposaldi della sua politica estera. Il discorso del Presidente quindi se non sorprende noi, non può nemmeno recare alcuna eccezionale sorpresa in Inghilterra ove già da un pezzo si sa (e il *Daily Mirror* lo ripeteva ieri apertamente) che la neutralità americana non è che un sottilissimo velo per mascherare la spirituale unione dell'America di Roosevelt con l'Inghilterra.

Nessuna meraviglia quindi che il Presidente abbia affermato domenica che la vittoria deve arridere agli Inglesi. E' inutile perciò anche il cercare di appurare se Roosevelt voglia ingannare se stesso e il mondo difendendo una Inghilterra che resiste per perpetrare il sistema di Versaglia che già da più di venti anni gli stessi Americani hanno ripudiato, o se egli non sia invece alle direttive della plutocrazia ebraica del grande capitale internazionale al quale deve tutta la sua carriera, tutta la sua fortuna e il salvataggio nella terza rielezione.

Basta leggere i giornali della City per convincersi che le parole di Roosevelt sono quelle identiche dei grandi finanzieri ebraici internazionali. Esse non fanno che ripetere ciò che da sedici mesi ormai vanno ripetendo gli organi del grande capitale e cioè che la «civiltà del mondo» andrebbe in rovina se l'Asse vincesse e se crollasse l'edificio della plutocrazia che ha finora imperato.

Si potrebbe obiettare per esempio che lo stesso Churchill non parla ormai più di guerra per salvare la democrazia ma di guerra per permettere all'Inghilterra di sopravvivere e si potrebbe obiettare del resto che non sono passati ancora 150 anni da quando Pitt minacciava di processo per alto tradimento chiunque cercasse stabilire in Inghilterra un Governo rappresentativo e Gibbon affermava con orrore che Fox aveva «l'anima perversamente imbevuta di democrazia», ma tutto questo è acqua passata e per il momento ciò che importa a Churchill è di convincere la Nazione che la resistenza deve continuare e che l'Inghilterra può contare sull'aiuto incondizionato dei cugini d'Oltreatlantico.

Sotto questo punto di vista la propaganda inglese potrà di nuovo dare fiato alle trombe maggiori e Churchill potrà di nuovo distribuire qualche dose di ossigeno alla sua morente popolazione ma tutto sta a vedere sin dove le promesse americane rimarranno promesse o potranno invece trasformarsi in realtà.

Se Roosevelt è sincero nella sua affermazione di voler mantenere gli Stati Uniti lontani dalla guerra le sue promesse di aiuti, i suoi auguri di vittoria non avranno che un va- [illegible]

Mario Pettinati

La denuncia obbligatoria del bestiame da macello

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 30 ottobre 1940-XIX che disciplina l'offerta del bestiame bovino e suino da macello. Il settore della zootecnia della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura cura la raccolta e la fornitura del bestiame bovino da macello, nella misura richiesta dalle esigenze del consumo, alle Forze Armate, alle organizzazioni commerciali, centrali e periferiche, incaricate della distribuzione della carne alla popolazione civile, e alle organizzazioni industriali che provvedono alla preparazione delle carni insaccate e in scatola e di prodotti di carne comunque preparati.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli acquisti di bestiame da macello bovini e suini e delle carni conservate con il freddo, provenienti da mattazioni eseguite nel Regno, devono essere effettuati, per il tramite del predetto settore esclusivamente da parte degli enti economici costituiti dalla Federazione dei commercianti dei prodotti zootecnici e dalla Federazione nazionale esercenti industrie agricole e alimentari varie per le carni destinate al consumo diretto della popolazione civile, e per i prodotti destinati alla confezione di carni conservate, insaccate e in scatola, o di prodotti di carni comunque preparati, lardo, strutto, ecc.

I prezzi, in base ai quali devono essere pagati gli animali da macello ai detentori e i prezzi di cessioni degli animali stessi alle categorie interessate, sono fissati dal Ministro per le Corporazioni, di concerto con quelli dell'Agricoltura e le Foreste e delle Finanze.

Chiunque detenga bestiame vivo per qualsiasi titolo o destinazione è obbligato a farne denuncia alla sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori agricoltura. Chiunque intenda vendere per il macello o destinare alla macellazione il bestiame bovino non vincolato deve prenotarlo presso la sezione della zootecnia del Consorzio produttori agricoltura della provincia in cui risiede, indicando la data in cui intende procedere alla consegna. Il settore della zootecnia, e per esso le sezioni all'uopo delegate, provvede ad organizzare raduni per il conferimento volontario del bestiame che i detentori intendono destinare alla macellazione e che non abbia formato oggetto di prenotazione.

Per ogni capo bovino o gruppo di capi, comunque conferito al settore e da questo ceduto, per la macellazione, agli interessati, il settore della zootecnia, e per esso le sezioni provinciali all'uopo delegate, rilascia all'acquirente un apposito bollettino di consegna che deve essere presentato al direttore del macello o al veterinario ispettore delle carni, che ha l'obbligo di controllare la rispondenza quantitativa e qualitativa del soggetto o dei soggetti, presentati per la mattazione. Nessun bovino può essere mattato senza detto bollettino.

L'acquisto e il ritiro del bestiame bovino destinato alla macellazione e delle carni macellate o conservate dal settore della zootecnia devono essere effettuati dagli enti economici («Sama» e «Cica») costituiti rispettivamente dalla Federazione fascista dei commercianti dei prodotti zootecnici, per le carni destinate al consumo diretto della popolazione civile e dalla Federazione nazionale fascista esercenti industrie agricole e alimentari varie, per il prodotto destinato alla confezione delle carni conservate, insaccate o in scatola o di prodotti di carne comune preparati, lardo, strutto, ecc.

I permessi di importazione e di esportazione del bestiame da macello e delle carni congelate sono rilasciati dal Ministero per gli Scambi e le Valute. La disciplina per il commercio e la macellazione del bestiame in tutto il Regno è applicata anche al commercio e alla mattazione dei suini da macello. Sono escluse da tale disciplina le mattazioni per il normale consumo familiare degli allevatori, con un maiale per ogni 5 persone della famiglia e per anno. I contratti di vendita del bestiame da macello stipulati in difformità delle disposizioni della presente legge sono nulli.

Chiunque si sottragga agli obblighi stabiliti dalla presente legge relativamente ai bovini e ai suini da macello o stipuli contratti in difformità delle disposizioni in essa contenute, o rifiuti di adempiere agli obblighi imposti dal settore della zootecnia per l'esecuzione del prelevamento o della requisizion, o in qualsiasi modo ostacoli l'esecuzione stessa, è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 10.000 qualora il fatto non costituisca reato più grave.

Raccolta e vendita della camomilla

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che disciplina la raccolta e la vendita della camomilla. Pubblica altresì la legge con la quale è stato convertito, con modificazioni, il R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni.

Un bombardiere tedesco spicca il volo per un'azione notturna su Birmingham

Revoca della licenza a diversi commercianti di Palermo

Palermo, 31

Con odierno provvedimento, il Prefetto ha disposto la chiusura dell'esercizio e la revoca definitiva della licenza ai seguenti commercianti: 1) La Rosa Gaetano, pastificio in Palermo, perchè sul quantitativo di kg. 14.395 di pasta prodotta dal giorno 3 al 20 dicembre corrente, potè giustificare la vendita regolare soltanto per kg. 8398. 2) Zerilli Filippo fu Vincenzo, con esercizio in Terrasini, per avere venduta pasta alimentare a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni con una differenza di 70 centesimi al kg. 3) Spalla Gaetano fu Filippo, con esercizio in Termini Imerese, per avere venduto cuoiame a lire 52 al kg. mentre lo aveva acquistato a lire 21.50. 4) Mascè Francesco fu Giuseppe con esercizio in Termini Imerese, per aver venduto al minuto cuoio a lire 52.50 al kg. e che egli aveva acquistato a lire 27.50. 5) Al distributore di benzina dell'Agenzia Generale Italiana Petroli di Caltavutaro, gestito da Messina Francesco fu Angelo per aver negato la vendita di benzina a certo Misurata Giuseppe, preferendo venderla ad altri a prezzo maggiore. 6) Mignani Giuseppe, con esercizio in Borgetto, per aver incettato i tagliandi della carta annonaria n. 3, 4, 5 e 6 per il razionamento della pasta al fine di procurarsi dei clienti.

Industriale sospeso da ogni attività sindacale

Roma, 31

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha sospeso da ogni attività sindacale l'industriale Giuseppe Verzocchi, amministratore delegato della S. A. Refrattari Verzocchi, con la seguente motivazione: «Esercente di una importante industria di materiale refrattario, invitato ad aderire ad una proposta dell'organizzazione veneta accettata da tutti gli altri industriali del ramo, nell'interesse della disciplina della produzione, pretendeva di dettare condizioni nel suo interesse particolare assumendo così, nella sostanza e nella forma, un atteggiamento incompatibile con i più elementari principii della disciplina sindacale corporativa.»

La distribuzione e i consumi dei prodotti industriali disciplinati da una nuova legge

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. entrato in vigore oggi, che disciplina la distribuzione ed i consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra.

Per regolare ed assicurare i rifornimenti delle Forze Armate e della popolazione civile in periodo di guerra il Ministero delle Corporazioni provvede a disciplinare la distribuzione ed i consumi dei prodotti industriali non alimentari, sia di produzione nazionale che importati.

La disciplina dei consumi

A tale scopo il Ministero delle Corporazioni può adottare tutti i provvedimenti necessari di censimento, di acquisto e di requisizione dei prodotti industriali summenzionati esistenti nel territorio nazionale. Il Ministero stesso provvede a regolare la ripartizione od assegnazione delle materie prime agli stabilimenti industriali e a disciplinare la distribuzione dei prodotti finiti secondo le esigenze delle Forze Armate e della popolazione civile, adottando i provvedimenti opportuni per controllare l'attività delle aziende industriali e commerciali.

Il Ministero delle Corporazioni emana altresì norme per disciplinare, mediante razionamento, i consumi da parte della popolazione civile di quei prodotti industriali non alimentari per i quali si ravvisi necessario provvedere alla distribuzione razionata. Ferme restando le attribuzioni e le funzioni del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di guerra, e ferme restando, altresì, per quanto riguarda gli ammassi, le attribuzioni e le funzioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Ministero delle Finanze, il Ministero delle Corporazioni adotta i provvedimenti su previsti per la disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali sopra specificati di accordo o su proposta delle altre amministrazioni interessate.

Il Ministero assolve tali compiti, oltre che per mezzo della Direzione generale dei consumi istituita con legge 1.o settembre 1940 XVIII n. 1367, che modifica la sua denominazione in Direzione generale dei consumi industriali e degli altri propri uffici centrali e periferici, anche mediante i Consigli provinciali delle Corporazioni, le organizzazioni sindacali e cooperative e gli organismi economici costituiti o da costituire a cura delle medesime.

Il finanziamento dei servizi

Per assicurare l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla distribuzione dei prodotti industriali, può essere assunto personale avventizio nei limiti che saranno stabiliti di accordo col Ministero delle Finanze e può essere comandato presso il Ministero delle Corporazioni, d'intesa con il Ministero delle Finanze e con gli altri Ministeri interessati, personale di altre amministrazioni, di enti parastatali, intendendosi a tal fine istituita detta posizione per i personali i cui ordinamenti non lo prevedano.

Il personale militare tratto dalla R. Guardia di Finanza può essere collocato fuori quadro in numero da stabilirsi con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con quello per le Corporazioni.

Con Decreto del Ministro per le Finanze sarà provveduto all'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni, degli stanziamenti dei fondi occorrenti per il funzionamento dei servizi organizzati in esecuzione del presente Decreto.

Con Decreto Reale, su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze e con gli altri Ministri interessati, saranno emanate le norme eventualmente occorrenti per la migliore e più adeguata organizzazione dei servizi della distribuzione dei prodotti industriali, a termini dell'art. 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 100.

Le sanzioni per gli abusi

Alla repressione dei reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione e la distribuzione dei prodotti industriali, si provvede a termine del R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1715, che contiene norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune consumo. Sono abrogate tutte le disposizioni particolari contenute in altre leggi concernenti la disciplina della distribuzione dei prodotti industriali non alimentari che risultano incompatibili con quelle del presente Decreto. Continuano, peraltro, fino a nuova disposizione, ad avere vigore tutti i provvedimenti adottati in esecuzione di dette disposizioni.

E' evidente in periodo di guerra la necessità di disciplinare i consumi di molti prodotti industriali, per assicurare anzitutto i rifornimenti di quei generi che occorrono alle Forze armate e per ottenere mediante una distribuzione controllata e, al caso anche col razionamento, che le disponibilità sieno rispondenti quanto più possibile alle esigenze della popolazione, evitando al tempo stesso le manovre speculative da parte dei detentori dei prodotti.

Il Ministero delle Corporazioni già da tempo persegue questa direttiva ed è intervenuto in vari settori, promuovendo e adottando, per regolare la distribuzione e i consumi, particolari provvedimenti per i pellami, le calzature, le materie grasse per le saponerie, i saponi, la lana, il cotone, i prodotti tessili, i prodotti anticrittogamici, i combustibili ecc.

Per l'esecuzione delle disposizioni date per evidente affinità di materia, il Ministero delle Corporazioni si è avvalso dei servizi costituiti, sia al centro che alla periferia, a norma del R. D. L. 18 dicembre 1939 XVIII n. 2222. Ora che a questi ultimi servizi è stata data una diversa sistemazione, si è reso indispensabile precisare i compiti del Ministero delle Corporazioni in materia di prodotti industriali e provvedere a regolare la situazione degli uffici che devono occuparsi della disciplina dei consumi di tali prodotti, taluni dei quali, al pari di quelli alimentari, hanno una specialissima importanza sia ai fini dell'approvvigionamento delle Forze armate che per la popolazione civile.

A tale scopo provvede il R. D. L. pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale, il quale risponde a necessità analoghe a quelle cui mira il provvedimento sulla disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione dei prodotti alimentari.

La popolazione delle maggiori città d'Italia

ROMA, 31

Sulla base di dati statistici forniti dall'Istituto Centrale di Statistica «L'Eco di Roma» dà notizia della popolazione dei maggiori centri del Regno, al 30 novembre 1940-XIX. E' in testa Roma che conta 1.360.649 abitanti. Viene subito dopo Milano con 1.234.986. Terza città è Napoli con 936.863. Seguono nell'ordine le seguenti altre sette città: Torino, con abitanti 707.125; Genova, con abitanti 664.729; Palermo, con abitanti 440.000; Firenze, con abitanti 358.776; Bologna, con abitanti 325.485; Venezia, con abitanti 289.162; Trieste, con abitanti 261.669.

«L'Eco di Roma» informa poi che le altre città che, al 30 novembre scorso, avevano superato i 100.000 abitanti sono le seguenti: Catania, Bari, Messina, Verona, Taranto, Padova, Brescia, Livorno, Reggio Calabria, Ferrara, Cagliari, La Spezia, Modena, Apuania e Reggio Emilia. E' interessante notare che solo dallo scorso mese di novembre la città di Reggio Emilia è entrata a far parte fra le città che contano più di 100.000 abitanti. Infatti all'ottobre scorso Reggio Emilia contava solo 99.906 abitanti. L'aumento di 147 abitanti nel mese di novembre ha consentito alla nobile città emiliana di superare la considerevole cifra di 100.000 abitanti.

C'è infine da notare che due sole città, fra le principali, hanno subito nello scorso mese un regresso nelle nascite. Torino infatti è diminuita di 15 abitanti rispetto alla popolazione di ottobre.

Notizie brevi

E' stato nominato Ministro di Spagna nel Guatemala Antonio Sanz Agero.

A partire da oggi tutti gli alberghi, i ristoranti e i caffè di Stoccolma applicheranno un aumento generale dei prezzi.

Oggi «Il Popolo di Trieste» «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno alla solita ora.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La "Coppa Impero,, per squadre di sciabolatori

Trieste ospiterà domenica le rappresentative di Napoli e Genova

Domenica prossima avrà inizio l'attesissima disputa della Coppa «Impero», gara nazionale di spada a squadre. La competizione, alla quale partecipano le rappresentative delle nove Zone che contano sui migliori spadisti d'Italia, si svolgerà in quattro giornate; alla fine di queste ogni squadra avrà incontrato tutte le altre con la formula del girone all'italiana. In ogni giornata le squadre si affronteranno a tre a tre in località diverse; ogni rappresentativa disputerà perciò in ciascun turno due incontri.

A Trieste, sede di uno dei tre confronti della prima giornata, si svolgerà l'equilibratissimo incontro fra Genova, Napoli e la nostra formazione. Intensa è la preparazione di tutti gli spadisti italiani per questa bellissima gara; in ogni Zona si susseguono allenamenti e selezioni. La nostra squadra è già stata provata nell'incontro di qualificazione di Bologna, di cui ha saputo brillantemente superare le molteplici difficoltà. Ma questa non è stata che la prima delle dure prove che i nostri spadisti si preparano ad affrontare per raggiungere un ambito successo. Le due squadre che lotteranno contro i nostri nella prima giornata sono composte da uomini di indubbio valore. Vedremo certamente sulle nostre pedane i forti prima categoria Di Rosa e Ferrando, che, con il campione ligure Odero, gareggeranno per Genova. Napoli conterà probabilmente anche quest'anno su Del Piano, Fumo, Guercia e Mastrolilli, spadisti noti in campo nazionale.

La nostra squadra verrà formata da cinque elementi (quattro tiratori e una riserva) scelti fra gli otto seguenti: Compagna, de Favento, Guicciardi, Liebman, Rocco, Salvi del Pero, Santostefano e Zuccoli.

Si spera di poter contare sulla partecipazione del barone Renzo Compagna, il forte olimpionico che da molti anni ha abbandonato lo sport attivo, ma che il fascino di questa competizione ha riportato sulla pedana; la sua grande classe e la precisione della sua punta gioverebbero molto alla nostra squadra. Piero de Favento, che ritorna a gareggiare per la sua città, dopo aver militato otto anni per i «Guf» di Torino e di Padova, è un seconda categoria dal rendimento costante e sicuro. Altra certezza della squadra è il conte Ernesto Salvi del Pero, l'ottimo spadista torinese, che ha disputato tutti gli incontri dello scorso anno per il Piemonte e che attualmente è richiamato a Trieste. Gustavo Liebman, che da poco coltiva l'arma triangolare, ha saputo cogliere a Bologna ambite vittorie, alle quali altre seguiranno certamente non appena avrà preso maggiore confidenza con l'arma; e questo vale anche per Vincenzo Santostefano. Enrico Zuccoli ha trovato modo di conquistare un meritatissimo secondo posto nel Torneo «Spada Carretta» di Treviso ed ha confermato così di attraversare un periodo di ottima forma. Guicciardi e Rocco, sebbene il loro grado di allenamento sia scarso, potranno sempre essere utili alla squadra.

Riparleremo nei prossimi giorni di questo importante incontro, al quale gli appassionati triestini interverranno certamente in gran numero, attratti dall'interessantissima formula della gara il cui regolare svolgimento sarà assicurato dall'apparecchio a segnalazione elettrica.

I calciatori di Monaco ricevuti dal presidente del «Coni»

Roma, 31

Questa mattina il presidente del C.O.N.I. ha ricevuto i calciatori della squadra rappresentativa della città di Monaco e si è intrattenuto cordialmente coi valorosi atleti che domani 1.o gennaio disputeranno allo stadio del P.N.F. un incontro amichevole con la S. S. Lazio.

I calciatori tedeschi a Roma in attesa dell'incontro con la Lazio

Roma, 31

Stamane gli atleti componenti la rappresentativa germanica del Sud, venuti a Roma per incontrarsi con la Lazio, si sono recati al Foro Mussolini.

Gli ospiti hanno lungamente sostato a visitare con viva ammirazione il grandioso complesso di stadi, piscine e aule. Nel pomeriggio hanno partecipato ad una cameratesca riunione svoltasi nella sede sociale della Lazio. Ad essa sono intervenuti pure vari gerarchi dello sport italiano. L'atteso incontro calcistico si svolgerà domani allo Stadio del Partito.

Il «ricupero» di Serie C

Ponziana-Ampelea oggi, alle 15

Un interessante incontro di calcio è in programma per l'odierna giornata festiva: il Ponziana incontrerà a S. Andrea i calciatori di Isola d'Istria per ripetere la gara sospesa a suo tempo causa la bora. La compagine triestina, che a Schio s'è comportata magnificamente, è ancora fra le candidate al primato, soprattutto perchè l'attende un favorevolissimo girone di ritorno. Bisognerà, però, ch'essa sappia vincere con disinvolta sicurezza la partita odierna, che non è facile, come potrebbe sembrare di primo acchito.

L'inizio è stato fissato per le 15. Il Ponziana assumerà il seguente schieramento: Umer; Gasperini e Dobrilla; Cuffersin, Svagelli e Comar; Covacich, Scherlavai, Faini, Schillaci e Braini.

Il Direttorio della F.I.G.C. convocato per l'8 gennaio

Roma, 31

Il Direttorio federale della Federazione del calcio è stato convocato in riunione allo stadio del P.N.F. il giorno 8 gennaio per discutere e deliberare sul seguente ordine dei lavori: rapporti internazionali; reclamo Juventus di Torino (gara Napoli-Juventus 27 ottobre); reclamo A. C. Modena (gara Modena-Udinese 24 novembre); squalifica giocatore Banfi Raoul; casi giocatori Bressan Gabriele e Di Palma Gaetano (firmatari due cartellini): proposte ritiro tessera; domande affiliazione, scioglimento, fusioni, cambiamento denominazione sociale, varie e eventuali.

Ripresa dell'attività sportiva internazionale in Spagna

Madrid, 31

(CE) Come era stato recentemente annunciato, lo sport spagnolo intende promuovere la sua attività in campo internazionale ed ha all'uopo concluso un accordo con la Germania per la disputa di un incontro di calcio fra le squadre rappresentative di Barcellona e della Capitale del Reich. Si apprende ora che l'undici berlinese ha dovuto rinunciare all'invito per impegni precedentemente assunti con la Federazione calcistica italiana. A sostituirlo sembra sia stata ora designata la rappresentativa calcistica di Stoccarda. E' prevista la disputa di un incontro per il 12 gennaio prossimo e di un altro in data da fissarsi; entrambi andranno a beneficenza delle Opere assistenziali invernali delle due Nazioni amiche.

Anche con il vicino Portogallo le relazioni sportive verranno riallacciate con un incontro calcistico fra le due squadre nazionali, concluso per la prima metà di gennaio, a Lisbona. Sarà questo, quindi, il primo incontro sportivo internazionale che il risorto calcio spagnolo sosterrà dopo la guerra civile.

Tennisti giapponesi in Germania

Tokio, 31

(CE) Nella sua recente seduta, tenutasi a Tokio, la Federazione giapponese di tennis ha deciso di accettare l'invito, rivoltole dal Capo dello sport del Reich, von Tschammer und Osten, per tramite di Henkel e Gies, d'inviare alcuni dei suoi giocatori in Germania. Nell'estate prossima i due migliori rappresentanti del tennis nipponico si recheranno quindi in Germania per sostenervi alcuni incontri con i giocatori germanici.

Il nostro Concorso pronostici

Situazione invariata dopo le verifiche di ieri

Nella giornata di ieri sono continuate le operazioni di verifica delle schede pervenuteci per la dodicesima giornata del nostro Concorso pronostici. Nessun concorrente ha però raggiunto i punteggi conseguiti da Gaetano Canale, il quale come noto, ha con tre schede totalizzato 15, 14 e 13 punti.

Venerdì daremo probabilmente i risultati definitivi della giornata.

Il bollettino della neve

Roma, 31

Alpi Tridentine, Dolomiti: Arabba (alt. 1600), neve cm 25 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 30 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2125) neve cm. 30 farinosa; Madonna di Campiglio (alt. 1520), neve cm. 25 farinosa; Martello Cevedale (alt. 1160), neve cm. 70 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 20 gelata; Me[illegible] gelata; Misurina (alt. 1756), neve cm[illegible] rano S. Vigilio (alt. 1475), neve cm. 50 20 buona; Moena (alt. 1200), neve cm. 30 farinosa; Passo Sella (alt. 2218) neve cm. 60 gelata; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 75 farinosa; S. Cristino (alt. 1428), neve cm. 5 gelata; Selva Gardena (alt. 1563), neve cm. 10; Vipiteno (alt. 950) neve cm. 10; Passo Giovo (alt. 2000), neve cm. 130

Nella Sezione Propaganda. La gara Dorati-Ponziana, sospesa per ragioni tecniche, verrà giocata oggi, mercoledì, alle ore 13, sul campo sportivo della S. S. Ponziana.

I centocinquant'anni del "Faust,,

LE FONTI STORICHE DELLA TRAGEDIA DI MARGHERITA

Sono centocinquanta anni dalla pubblicazione del primo frammento del «Faust» stampato a Lipsia nel 1790 dall'editore Göschen. Frammento che comprendeva la metà della prima parte. La prima parte completa uscì nel 1808; la seconda e ultima, nel 1832, dopo la morte di Goethe. Tra il primo frammento e la conclusione del poema di «Faust», corre tutta una vita, ricca di esperienze, di maturazione, che va dal periodo di Francoforte a Weimar, da Goethe avvocato a Goethe consigliere, dai quaderni di «Poesia e Verità» ai «Colloqui con Goethe» di Eckermann. In questa vita ci sono anche i due viaggi di Goethe in Italia che contarono risolutamente su alcuni orientamenti del suo pensiero. Goethe pensò al «Faust», lo rielaborò, lo visse intimamente per quasi cinquant'anni: dalla morte di Margherita alla Notte di Walpurga, dall'Arcadia ai Burroni montani, fino all'Assunzione in Cielo, procedendo con unità di pensiero, cioè svolgendo dal principio alla fine il tema attivistico, sempre incalzante, mai cessante, della Tat, dell'eterno e inappagato Streben, della affannosa e travagliante Not che attanagliava Faust secondo l'onesto patto da lui contratto con Mefistofele.

Centocinquant'anni del «Faust» vogliono significare anche centocinquant'anni di critica faustiana, vale a dire di commenti, ricerche, interpretazioni filologiche, filosofiche, teologiche, poetiche, storiche, naturalistiche, scientifiche del poema; e vogliono significare anche gl'indirizzi mentali, le correnti intellettuali che a ogni mutar di coltura e di metodo hanno improntato quelle critiche: dal classicismo e filosofismo del primissimo Ottocento, fino al verismo e naturalismo della fine del secolo decimonono, dal misticismo lirico religioso al soggettivismo romantico, dall'agnosticismo alla appassionata partigianeria goethiana, fin che si è giunti, da un trentennio, alla serena valutazione e alla raggiunta chiarificazione e rivelazione di tutto ciò che di nebuloso, problematico e oscuro vi era ancora nel «Faust». Mirabile esempio italiano di questa realizzata possibilità di penetrazione e interpretazione filologica, mitica, storica, filosofica è il commento e la traduzione del «Faust» di Guido Manacorda. E' naturale che la ricerca delle fonti poetiche e realistiche del «Faust» prosegua, nonostante i cospicui e sicuri risultati raggiunti. Tanto più se si pensa che le opere di Goethe per la maggior parte non furono escogitate da pura emozione fantastica, ma ebbero radici e maturazione dalla viva e appassionata esperienza del paeta.

***

Nei «Colloqui con Goethe», Eckermann nota appunto l'oggettività dell'osservazione goethiana del «Faust», al che Goethe gli rispose: «Quell'osservazione sarebbe stata inutile, se io per anticipazione non avessi già portato dentro di me tutto quel mondo», con che ci dimostra la stretta fusione dell'elemento oggettivo col soggettivo, e quindi la facoltà goethiana di trasformatore con l'emozione poetica, il dato della realtà nella rappresentazione artistica. Questa facoltà fu naturale anche al giovane Goethe. Il direttore del Museo goethiano di Francoforte, prof. Ernesto Beutler, uno dei più insigni storici e interpreti dell'opera goethiana, pubblicò alcun tempo fa una sua sensazionale scoperta sulle origini reali del dramma di Margherita, dramma fin allora ritenuto in gran parte prodotto fantastico. Il motivo femminile amoroso del «Faust» non è per nulla visione poetica, ma ha una storia veramente drammatica e compassionevole. Nell'anno 1770-71 il giovane avvocato Goethe fu profondamente emozionato dal processo di una giovane infanticida: Susanna Margherita Brandt. Francoforte visse in quell'anno giornate di concitata passione, giacchè nel processo furono implicate cospicue persone di quella città. Il consigliere imperiale signor Goethe, padre di Wolfango, ebbe l'incarico, come gli spettava, di estendere la relazione sul delitto e il processo, e tra le carte dell'archivio penale, il prof. Beutler trovò per l'appunto la relazione sull'infanticidio di Susanna Margherita Brandt. Subito egli fece un parallelo col dramma di Margherita nel Faust e facilmente potè stabilire l'identità della tragedia e la fonte cui si era ispirato Goethe. Ma negli stessi atti processuali, il prof. Beutler trovò pure alcuni fogli che raccontavano la storia disperata di una giovane annegata nel Meno. Cosa era avvenuto? Una ragazza di 23 anni, Anna Elisabetta Stöber si era gettata nel fiume perchè l'amante l'aveva abbandonata dopo averla sedotta. L'identità di questa fanciulla tradita è stata ricostruita recentemente a Francoforte dal direttore dell'archivio dott. Harry Gerber.

Anna Elisabetta era figlia di un facoltoso artigiano francofortese. In seguito alla vastissima parentela egli era conosciutissimo in tutta la città. Anna Elisabetta, unica figlia di casa Stöber, sita accanto alla locanda «Zu den drei schwedischen Kronen» fu presumibilmente la compagna di gioco e di spassi del giovane Goethe che abitava nella Textorsche Haus. La ragazza, rimasta orfana dei genitori, fu certamente molto corteggiata dai giovani francofortesi, anche per la cospicua sua eredità, ma uno solo vinse il suo cuore e travolse tragicamente la sua giovane vita. Goethe fu profondamente scosso dalla tragedia della Stöber, come fu altrettanto impressionato da quella di Susanna Margherita Brandt. I due drammi non furono sofferti invano, ma si trasformarono in materia d'arte. Se l'infanticidio della Brandt divenne tema della prima parte del «Faust», il suicidio di Anna Elisabetta Stöber divenne, quattro anni più tardi, uno dei temi del «Werther». Il giovane Werther sconvolto da una grande passione, afferma ad un amico, che la natura umana ha i suoi confini. Questa natura umana può sopportare fino ad un certo punto, e non più in là, la gioia, il dolore, la passione. In una violenta discussione, Werther afferma la necessità e la legittimità del suicidio e racconta la storia di una creatura (la Stöber) che non potè superare l'infelicità.

Anche Werther, creatura di Goethe, non può sopportare l'infelicità d'amore per Carlotta, e si uccide. Si può aggiungere, come opera teatrale nata da una esperienza di vita vissuta, e precisamente da un gioco di società, anche il «Clavigo» ricavato dalle memorie di Beaumarchais. In «Poesia e Verità» Goethe dedica alcune argutissime pagine al racconto degli avvenimenti che determinarono la nascita di Clavigo. Il tema del suicidio lo troviamo del resto anche nel «Faust». Se volete, suicidio di tipo un tantino metafisico, giacchè il vecchio Faust, incapace di penetrare il mistero che governa il mondo, ristucco degli insuccessi dell'alchimia e della magia, e bramoso di dilatarsi, di conoscere, tenta di uccidersi col veleno, ma proprio in quell'istante, suonano e lo salvano le campane di Pasqua, quelle campane che Goethe non poteva ascoltare, non solo per intima insofferenza, ma anche per naturale avversa concezione ad ogni atto di culto cristiano-cattolico.

***

Quale fu l'accoglienza che i tedeschi fecero al primo frammento del «Faust» e quali le correnti del tempo che contro o a favore del «Faust» levarono la voce? Quali i problemi suscitati dal cavaliere errante e dalla sua vittima, problemi morali, filosofici, naturali, sociali? E' quello che ci ha raccontato in questi giorni il prof. Beutler in una vastissima e circostanziata e acuta rassegna, piena di esatta erudizione, pubblicata nella Reichsausgabe della *Frankfurter Zeitung* con annesse le vicende fortunate e sfortunate delle edizioni goethiane al tempo del «Faust» e del «Werther», del Clavigo, di «Ermanno e Dorotea» ecc. Rassegna rivelatrice di tendenze, climi, costumi, che in quegli anni non fanno onore a certi commentatori del «Faust». Giacchè il «Faust» è certamente problematico e come tale suscitatore di giudizi contradittori.

Al suo primo apparire in Germania, fu oggetto di discussione solo tra intellettuali e professori di Università a Jena e Gottinga, i due centri di maggiore cultura della Germania umanistica e filosofica. Fichte, Schelling e il giovane Hegel videro allora nel «Faust» «la tragedia filosofica in assoluto» e Hegel particolarmente sentì in essa, con intuito essenzialmente germanico, profondamente radicato allo spirito dell'«Edda», non solo l'essere perduto nella ricerca della conoscenza (probabilmente la perdizione vuole avere un senso morale di fronte alla tragedia di Margherita, e quindi di condanna a Faust) e il tragico dell'esistenza umana in senso universale, ma anche, e in ciò consiste l'essenza cosmica del giudizio», «perchè essere uomo significa «vom unendlichen losgerissen sein und die Wiedervereinigung ersehnen» cioè essere lacerato, frantumato, dissolto senza fine dal dolore del mondo, per poi bramare da questo annientamento il ritorno e la riunione all'originario Tutto, alla ricostituzione integrale di sè nel Tutto. Il destino individuale di Faust, dice Hegel, è nel destino di tutta l'umanità. E Schelling, accordandosi a Hegel, rammenta che appunto per il suo contenuto filosofico, il «Faust» è la vera e propria poesia dei Tedeschi. Ma il filosofo non è la media dell'umanità, e spesso ad essa si oppone. Infatti i lettori tedeschi di mediocre levatura furono tutti contro il «Faust», segnatamente contro Faust uomo e soprattutto contro l'assunzione di Margherita in cielo. Qui si pone il problema morale e religioso. Come era possibile e permesso da Dio che una donna infanticida e peccatrice venisse assunta in cielo e perdonata? E che Faust, seduttore, rinnegatore di Dio, mentitore, fornicatore con gli spettri, dopo aver provocato la morte di Margherita, fosse salvato e assunto in cielo? Tali domande, se non mi sbaglio, si pose anche Carducci e vi rispose con un giudizio contro la morale faustiana.

***

Le critiche di Menzel e di Griepenkerl affermarono nel 1846, che la conclusione del poema è «una apologia del male». Nè diverso era il giudizio sul «Faust» all'estero, tutto impostato sul contrasto tra bene e male, che fu il contrasto della corrente romantica. Nessuno o pochi accenni sul valore poetico del «Faust». Grillparzer, allora giovane, resta perplesso alla lettura della seconda parte del «Faust», «senza figure, senza interesse per l'animo» una «seconda parte in stile Biedermeier» disse ancora il poeta. Anche Hebbel non può iniziare la lettura della seconda parte, giacchè la procedura mitologica lo infastidisce e dichiara senz'altro che Mitologia non è Poesia. Poi vengono i giudizii pieni di discredito e di acredine del prof. Fischer che ebbe tuttavia il grande merito di aver smascherato le interpretazioni filosofiche-allegoriche indicate dagli scolari di Hegel come contrarie alla poesia. E, infine, siamo intorno al 1835-1848, il tempo di Strauss e di Feuerbach col nuovo panteismo, cioè il trionfo dell'ateismo.

Al posto della Bibbia, la gente legge il «Faust» che diviene l'eroe spirituale della rivoluzione liberale del 1848, finchè il carnevale politico culmina con le rappresentazioni della parodia del «Faust». E' stata la filologia che ha reso possibile una più esatta e profonda comprensione in Germania del testo poetico del «Faust». Dal 1850 al 1870 nascono le opere filologiche che studiano parola per parola, verso per verso, l'opera goethiana, senza il sussidio di commentari politici o sociali o filosofici, valendosi solo del metodo positivo e della dottrina delle scienze naturali. Si riconosce allora che il «Faust» non è un prodotto poetico frammentario, ma un'opera completa, organica, unitaria. Difensori Heinrich Düntzer bibliotecario a Colonia, Gustav Hempel, Gustav Loeper, Hermann Grimm e Kuno Fischer, per quanto differenziati su criteri particolari circa la struttura unitaria dell'opera e il senso simbolico del protagonista. Grimm, per esempio, vede in Faust, l'uomo moderno, incalzato dall'azione, il capitano d'industria, l'avventuriero pirata, l'industriale bonificatore, insomma l'uomo dell'avvenire nel quale è simboleggiato l'umanità attivistica. La fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, vedono dilatarsi e mutarsi i metodi d'interpretazione del «Faust»; dopo il metodo filologico, ecco il metafisico e lo storico, e poi la ricerca naturale-filosofica nella spiegazione dei miti. E' il tempo della sintesi di tutte le critiche e della visione panoramica sulla struttura e sui caratteri del poema.

Così nasce la prova esperta e dotta della sua originaria unità. La scoperta è fatta dal prof. Corrado Burdach, membro dell'Academia Prussiana delle Scienze, che ha il grande merito di aver trovato il collegamento, la relazione sostanziale tra la chiusa del «Faust» nella relazione definitiva di Goethe, e la primitiva concezione di Francoforte. Centocinquant'anni e più di indagini, commenti, polemiche, interpretazioni, entusiasmi degli uni e demolizioni acerbe degli altri. Temi sul puro panteismo del «Faust» contro temi metafisici, affermato e provato immanentismo (Manacorda), contro affermato, sebbene arbitrariamente interpretato, trascendentalismo in senso cristiano.

***

Quale la posizione di Goethe di fronte alla propria opera? Quale il giudizio su ciò ch'egli meditò e scrisse? Egli parla di Faust e di Mefistofele e delle loro imprese con la stessa casalinga semplicità con cui noi parliamo delle persone che ci sono vicine nella quotidiana vicenda della vita. Egli dice, per esempio, nei «Colloqui» di Eckermann «il «Faust» è un'opera indiavolata che trascende tutti i sentimenti comuni, Faust è un così singolare individuo, che assai pochi possono simpatizzare con lui. Anche il carattere di Mefistofele è un po' difficile a penetrarsi, a cagione della sua continua ironia e per essere egli il risultato *vivente* di una lunga osservazione del mondo». Si può dire di Goethe, ciò che Goethe stesso diceva di Byron: «Quando egli vuol fare il critico diventa un fanciullo». Ma dal prologo in cielo alla discesa di Faust nel Regno delle Madri, (idee eterne), dal delitto di Margherita all'assunzione di Faust in Paradiso, pietosa mediatrice Margherita e consenziente la Madonna, i temi goethiani delle idee platoniche e della redenzione, intesa da Goethe oltre il bene e il male, oltre la dialettica della gioia e del dolore, e quindi col superamento della punizione e della ricompensa, assumono significazioni e prospettano esigenze interpretative di cui Goethe creatore è perfettamente inconsapevole, nè il buon Eckermann sospetta la esistenza.

Oggi la «via è libera» dichiara Ernesto Beutler, al chiaro intendimento del «Faust». Composti i dissidi, dissodato il terreno mitico-simbolico-allegorico nelle parti oscure, rettificati gli arbitri, superato in senso immanentistico le pregiudiziali morali sulle azioni di Faust, noi sentiamo oggi, nella ardita mescolanza di spirito germanico e di grecismo classico, di Tenebra infernale e di Luce spirituale, di natura orrida elementare e di perfetta forma, di demonismo e misticismo, di dannati e beati, oltre le addottrinate sottigliezze investigative e interpretative, la fresca, raggiante e vigorosa forza poetica di Goethe, quello giovane di Francoforte che racconta l'amore di Margherita e quello quasi ottantenne, ma ancora intatto nel corpo e nell'anima, tutto pieno di naturismo, che a Weimar conclude la sua luminosa giornata, celebrando nel «Faust» la grazia salvatrice e redentrice del Femineo Eterno e si prepara al trapasso invocando luce, convinto che, secondo Eckermann, «Nessun essere può disperdersi nel nulla» e perciò preparato a ritornare immanentisticamente nel Tutto.

Vittorio Tranquilli

Un messaggio di Matsuoka

"Il 1941 vedrà l'avvento della pace universale e del nuovo ordine mondiale,,

Tokio, 31

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, in un messaggio alla Nazione, ha dichiarato che «l'anno 1941 vedrà l'avvento della pace universale e del nuovo ordine mondiale, i quali significheranno la salvezza della moderna civiltà dalla distruzione totale.» Ha proseguito facendo rilevare che l'anno testè finito, per grandiosità di eventi, è senza precedenti, subito ammonendo che l'anno che s'inizia potrà essere ancora più grandioso e denso di fatti.

Dopo di aver ricordato che fino ad ora le Nazioni più forti hanno costantemente predato il debole in pace e in guerra, il Ministro Matsuoka ha solennemente affermato che il diritto all'esistenza dei popoli poveri non è stato preso in considerazione dalle Potenze detentrici dell'oro e del conseguente controllo dei beni del mondo; perciò le razze succube hanno dovuto fare ricorso alla forza per distruggere l'ordine antico e crearne uno nuovo fondato su giustizia. Ovviamente quest'ordine nuovo non potrà essere instaurato meramente distruggendo quello antico. L'armonia universale, che è nei fini mediati e immediati delle Nazioni giovani, sarà realizzato soltanto eliminando spietatamente i pilastri dell'antico ordinamento.

Un altro messaggio alla Nazione, che ha avuto grande eco, è quello del presidente della Banca nazionale del Giappone, Juki. Riconosciuto che terze Potenze hanno aumentato le pressioni economiche sul Giappone, per ritardare l'adempimento della sua missione storica nell'Asia orientale, lo Juki ha detto che l'unico rimedio è costituito dal bruciare le tappe sulla via del raggiungimento dell'autarchia, secondo i programmi da tempo prestabiliti. *(United Press).*

Il "modus vivendi,, per la pesca rinnovato tra Tokio e Mosca

Tokio, 31

E' imminente l'annuncio del rinnovo per un anno del «modus vivendi» nippo-sovietico relativo ai diritti e alle concessioni di pesca in Estremo Oriente, il quale scade alle ore 24 di stasera. Tale rinnovo darà modo ai due Governi di continuare i negoziati già in corso per la conclusione di un accordo definitivo di assai maggiore durata. *(United Press).*

Un accordo per gli scambi culturali tra Brasile e Giappone

Rio de Janeiro, 31

Da fonte autorevolissima si è appreso che tra Brasile e Giappone è stato deciso in linea di massima la conclusione di un accordo per gli scambi culturali. *(United Press).*

Il sapone razionato in Danimarca

Copenaghen, 31

Il giorno 3 gennaio si inizierà in Danimarca il razionamento del sapone, sia da toletta che per uso domestico.

Le biblioteche scolastiche

Direttive del Ministro della E. N. per il loro funzionamento

Roma, 31

In seguito alle direttive impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale, per l'istituzione e il funzionamento delle biblioteche scolastiche, i Provveditori hanno dato opportune istruzioni in proposito ai capi d'istituto.

Le biblioteche scolastiche dovranno essere curate e aggiornate con l'acquisto delle migliori pubblicazioni destinate a dare alle giovani generazioni la nutrizione spirituale e intellettuale delle virtù gloriose della stirpe. Le migliori opere, dalle più remote alle più recenti, i libri che ricordano le imprese gloriose dell'antica Roma fino a quelli che esaltano le gesta non meno epiche e non meno leggendarie dei nostri fanti, dei nostri marinai e dei nostri piloti costituiranno le letture verso le quali i giovani devono essere indirizzati. I capi di istituto dovranno sorvegliare attentamente le letture degli studenti e incitarli, mediante gare scolastiche che sono sempre consigliabili perchè sospingono all'emulazione, e riferire periodicamente sulle letture loro consigliate.

I Provveditori agli studi hanno inoltre dato disposizione per l'opera da svolgere nelle scuole a favore dei combattenti. Oggi tutta la Nazione è in armi. Il lavoro manuale deve essere orientato verso il fabbisogno delle truppe. Tanto le bambine delle scuole elementari che le ragazze delle scuole medie dovrebbero, con maggior intensità e con maggiore entusiasmo, dedicarsi alla confezione di calze, di passamontagna, di calzettoni da inviare ai nostri soldati che combattono nelle gelide alture dell'Epiro e che devono presidiare le Alpi al fronte occidentale.

"COL SUO RESPIRO PASSO' SUL MARE UN SOFFIO DI EPOPEA,,

Il dovere e oltre il dovere

Il contributo dei figli della Venezia Giulia alle pagine di fulgido eroismo scritte dalla Marina

Sono usciti dall'inizio della guerra una diecina di Fogli d'Ordini della Marina, contenenti delle decorazioni al valor militare a ufficiali, sottufficiali e marinai.

Non si possono leggere le motivazioni, che descrivono in brevi righe i fatti d'armi ai quali ha dato il suo nome il decorato, senza sentirsi nel cuore la fierezza di essere Italiani e di vivere in quest'ora nella quale il nostro popolo sta dando le più belle prove di carattere, di dirittura e di amor di Patria.

Nostra fierezza

Popolo, perchè i soldati, i marinai gli aviatori sono la migliore espressione del popolo, perchè le colonne che combattono su tutti gli asprissimi fronti contro gli Inglesi, perchè gli ufficiali e gli equipaggi che vigilano e combattono sul mare, perchè piloti osservatori meccanici mitraglieri radiotelegrafisti sono venuti alla guerra dalla folla delle città, dai piccoli paesi, da quella massa anonima che popola la nostra bella Penisola, massa anonima sì, ma che ha un nome, un nome luminoso: popolo italiano.

A questa somma di fulgidi eroismi di tutta una Nazione la Venezia Giulia ha dato un contributo che la rende ben degna delle sue tradizioni, e mette le nuove generazioni a fianco di quelle che le precedettero, e sono passate alla storia con i nomi del Risorgimento italiano, e con i nomi di tutte le guerre che trovano in quella che ora si combatte la loro conclusione storica e morale. Non è, nè vuol essere campanilismo, quanto stiamo per dire sulla partecipazione che alla guerra sul mare portano ufficiali e marinai giuliani. Non esistono divisioni regionali tra chi combatte, come tra chi lavora sul serio, ma il vanto delle città nostre e dei più piccoli paesi per aver dato al Paese in guerra tanto contributo di valore e di sangue, è un ben nobile vanto, è una spinta a sempre più dare, è il giusto riconoscimento che si deve alle madri e alle spose per il loro sacrificio per la loro fierezza.

Medaglie d'argento e bronzo

I nomi dei giuliani li troviamo fin nella prima dispensa dei Fogli d'Ordini. E' la medaglia d'argento concessa «sul campo» al comandante Franco Tosoni Pittoni. Sullo stesso Foglio si trova la motivazione della medaglia di bronzo al zaratino comandante Romei, che nei primi giorni della guerra affondava con il suo sommergibile un piroscafo armato nemico conducendo l'attacco «con deciso spirito aggressivo, con sereno ardimento e con perizia». *E' lo stesso ufficiale che un recente Bollettino di guerra citava perchè, comandante di sommergibile avvistava in ore notturne una forza navale nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere conduceva risolutamente l'attacco in superficie alla formazione colpendo con due siluri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità. Prima di immergersi per disimpegnarsi rimaneva in superficie fino ad accertarsi dello scoppio delle armi.*

E accanto a questi nomi di ufficiali, ecco quello del marinaio piranese Mario Dobrina che «destinato ad un treno armato che, dopo efficace prolungata azione di fuoco contro formidabili postazioni nemiche, seriamente danneggiato, non poteva venire rapidamente sottratto al preciso tiro nemico, rispondeva senza esitare all'invito del suo Comandante, e, sebbene fosse evidente il massimo rischio, con freddo coraggio e risoluta determinazione, lo seguiva con altri compagni nel tentativo di staccare il carro munizioni e di ricoverarlo in galleria, ed immolava la sua giovane esistenza sull'altare del dovere, non abbandonando il suo Comandante neppure nell'ora del comune sublime sacrificio».

Chi non ricorda l'azione leggendaria della torpediniera «Calatafimi»? Ufficiale di rotta di questa nave era il giuliano Luigi Bussani la cui medaglia d'argento è accompagnata da una motivazione la quale ricorda tra l'altro come durante l'epico scontro Bussani «dava esempio di altissime virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo...».

I primi Fogli d'Ordini della Marina non portavano il luogo di nascita dei decorati, ed è possibile quindi che qualche nome si sfugga, e di queste mancanze ci vogliamo scusare con i camerati che combattono sul mare; con i camerati del capo meccanico Mario Silvestri, del secondo capo Mario Scandellari, del sottocapo Alfredo Milocco, del sottocapo Tosoni, dei marinai Giovanni Ghersi, Corrado Meilach, Ugo Negri, del fuochista Edoardo Furlan e del fuochista Arrigo Scopinich, di questi giuliani che, imbarcati su di una torpediniera di scorta ad un posamine, durante lo scontro avvenuto con dieci unità nemiche, tenevano il loro posto di combattimento con serenità e sprezzo del pericolo.

Con lo stesso valore ha combattuto in quell'occasione il sergente Riavez, imbarcato su un «Mas», e altri giuliani ancora, i cui nomi figurano negli elenchi dei valorosi della Marina.

"Oltre il dovere,,

Chi non ricorda le parole sublimi con le quali si inizia la motivazione della Medaglia d'oro decretata alla memoria del sottotenente di vascello osservatore Gino Nais di Moggio Udinese?

«Tre volte decorato al valor militare, promosso per meriti di guerra, volontario di Spagna, non conobbe limiti prodigandosi sempre oltre il dovere...». *Italiani, non sono queste le scultoree parole con le quali i grandi storici di Roma citano le figure più alte della storia imperiale?*

Su una nave, durante la battaglia di Punta Stilo era imbarcato il cannoniere Carlo Ragusin di Lussinpiccolo. Durante il combattimento la sua nave viene colpita da una granata nemica. Il Ragusin è gravemente ustionato ma rifiuta ogni assistenza, e resta al proprio posto di combattimento incitando i compagni destinati alle armi antiaeree. «Fulgido esempio di abnegazione di coraggio e sereno sprezzo del pericolo — dice la motivazione della medaglia di bronzo — lasciava la sua arma solamente quando era ultimato il combattimento.

Nè minore esempio di valore dava il sergente artificiere Benito Benedetti da Trieste che, avendo un siluro nemico colpito il caccia sul quale si trovava imbarcato, nonostante il forte fumo che aveva invaso il castello, correva a verificare le condizioni del deposito munizioni di prora, dove era scoppiato il siluro e raccoglieva un ferito nel locale gavone.

Ed ecco accanto a quelli dei sottufficiali e dei marinai giuliani il nome del capitano di corvetta Alfredo Jaschi, il valorosissimo comandante di sommergibili; e quello del sottotenente osservatore Renato Duriava di Lussino che costretto ad ammarare per avaria al motore riusciva a mantenere a galla per 32 ore l'apparecchio che minacciava di capotare ed affondare mentre, approfittando del vento, aumentava lo scarroccio dell'apparecchio verso la costa nazionale mediante l'apertura di un paracadute.

Le figure dei Caduti

Nelle legioni dei prodi si alzano le figure sublimi dei Caduti in combattimento: sono Bruno Collin da Pordenone, sergente cannoniere; Ernesto Farosich da Bersezio, marinaio; Emilio Crevatin da Muggia, elettricista la memoria dei quali sarà ricordata perchè «nel corso di uno scontro contro forze navali inglesi cadeva da prode al suo posto di combattimento».

E ancora nomi di valorosi: quello del sergente cannoniere Virginio Marchiol da Udine, del sottocapo cannoniere Mario Suppancich da Fiume ambedue sommergibilisti, e citati per slancio, valore, elevate doti militari e grande spirito di sacrificio; quelli del sottocapo cannoniere Antimo Fabbro da Basiliano, del marinaio Marco Bellani da Lussingrande, del cannoniere Ilario Budua di Fiume i quali benchè feriti in combattimento continuavano a disimpegnare il loro incarico con serenità e fermezza esemplare e ancora quello del capo meccanico di 3.a classe Bruno Facchini da Trieste che essendo stata la sua nave colpita da una granata nemica si recava per primo nel compartimento caldaie 4 e 5 invase dal gas e dal fumo e procedeva alla loro riattivazione dimostrando grande slancio, coraggio e prontezza di percezione.

L'elenco glorioso continua con l'encomio solenne tributato al sottocapo meccanico Giovanni Salvi, al secondo capo cannoniere Egidio Zitter e ad altri giuliani i quali concorrevano all'opera di spegnimento su una nave colpita da una granata nemica, mostrandosi incuranti del pericolo derivante dalla presenza di numerose munizioni inesplose.

Bruno Caleari

La motivazione della Medaglia d'oro decretata alla memoria del sottotenente osservatore Bruno Caleari da Fiume, ricorda il giovane eroe che «già combattente nell'Africa Orientale Italiana non aveva conosciuto alcun limite di coraggio e di sacrificio nel superamento di se stesso per servire la Patria oltre il dovere». *Dopo aver descritto la morte del prode che fino all'ultimo si prodigava per salvare i compagni di volo, la motivazione così conclude:* «Col suo respiro passò sul mare un soffio di epopea». *Quando nelle prose ufficiali, sia pur tracciate per l'esaltazione di un eroe, si scrivono di queste parole vuol dire che la grandezza del sacrificio ha raggiunto i limiti massimi delle possibilità umane.*

Ma pure vicino a questi esempi altissimi, le prove degli altri non scemano di valore: è il caso del capo meccanico Mario Bonacci che ha avuto la medaglia di bronzo per i suoi atti di valore nelle acque di Candia dove «il suo coraggio, la sua dedizione al dovere, la sua pronta decisione» *salvavano la vita a numerosi compagni feriti; è il caso del sottocapo fuochista Riccardo Zorzenon da Cattaro che* «ferito gravemente durante un lungo ed aspro combattimento, prima di lasciare il suo posto provvedeva a dare istruzioni chiare e precise a chi lo sostituiva, dimostrando saldissimo animo e magnifica tempra di soldato»; *è il caso del tenente di vascello Raimondo Morpurgo da Trieste citato in varie occasioni per la serenità, l'energia, l'intelligenza e l'elevato grado di efficenza; è il caso dei sottotenenti di vascello Guido dall'Ostro e Emilio Siriani da Fiume decorati per il loro esemplare sangue freddo e sereno sprezzo del pericolo in combattimento; è il caso del tenente di vascello Giovanni Giacometti da Zara decorato al valore con una motivazione che così conclude:* «contribuiva al successo dell'azione dimostrando calma e perizia»; *è il caso del capo meccanico di 3.a classe Giuseppe Policardo da Gorizia citato perchè,* «con la sua opera durante il combattimento, dava esempio di abnegazione e di attaccamento al dovere».

Coraggio e altruismo di Marino Tomè

La colonna gloriosa si allunga ad ogni azione di mare e di cielo. Non c'è elenco di decorazioni al valore che non contenga il nome di un giuliano e spesso per gli atti più audaci. La medaglia d'argento concessa «sul campo» al tenente osservatore Carlo Chelleri di Trieste è un esempio di ciò. Questo giovane ufficiale ha fatto prodezze, e come lui porta alto il nome della nostra città l'elettricista Marino Tomè che «imbarcato sulla torpediniera «Fabrizi» di scorta ad un convoglio del quale faceva parte la motonave «Paganini» trasportante truppe, avvenuto su questa uno scoppio seguito da un grave incendio, rischiando la vita si gettava più volte in mare dalla silurante, in uno specchio di acqua pieno di nafta, in parte incendiata, riuscendo a salvare oltre venti naufraghi, dei quali alcuni privi di sensi e gravemente ustionati. Dava prova di valore, alto sentimento del dovere e grande altruismo». *A Marino Tomè è stata decretata la medaglia d'argento.*

Nella stessa occasione per aver dato «prova di coraggio, slancio altruismo e valore» *meritavano la medaglia di bronzo il 2.o capo meccanico Silvio Dolli da Trieste, il sergente meccanico Gastone Ghersinich da Fiume e il sottocapo cannoniere Guerrino Giuricich da Pola. E come non ricordare il nome del cannoniere Andrea Zocchi da Longera che* «imbarcato sulla R. Cannoniera «Berta» durante uno scontro con incrociatori nemici cadeva da valoroso al suo posto di combattimento»?

Il capitano Leoni

E' un vanto per Trieste aver dato i natali ad un soldato come il capitano di fregata Mario Leoni il sommergibilista che ha avuto di recente la medaglia d'argento al valore; e un altro sommergibilista valoroso è di Muggia: il tenente D. M. Augusto Cernigoi; e un altro ancora è udinese: il capitano del Genio navale Riccardo Lendaro e un altro ancora è il capodistriano capitano di corvetta Adalberto Giovannini che «comandante di sommergibile, in prossimità di una munita base nemica, attaccava col siluro ed affondava un'unità sottile di pattuglia. Dimostrava in tutta l'azione perizia, sereno ardimento e spirito aggressivo».

E accanto ai nomi di questi sommergibilisti troviamo ancora quelli del sottotenente D. M. Ernesto Rizzi da Trieste, del capo elettricista Tullio Checchin da Udine e del sottocapo silurista Renato Michieli di Enemonzo, e poi ancora quello del guardiamarina Aldo Vusconi da Trieste e quello del sottocapo meccanico Guerrino Brandolin da Fiume e quello del sottotenente di vascello Guerrino Laube da Trieste e quello del sottotenente di vascello Iginio Viti da Fiume tutti sommergibilisti, tutti uomini che in combattimento hanno dato prova non solo di valore, ma di iniziativa di slancio di alto spirito del dovere. Il cannoniere Aquilino Cargnelutti da Ronchi dei Legionari ha avuto la croce di guerra per il suo comportamento in combattimento, e l'elenco continua...

Pochi giorni sono abbiamo pubblicato i nomi del sottotenente di vascello Antonio Bracco di Neresine, del guardiamarina Giorgio Bergani da Trieste, del secondo capo R. T. Amedeo Tomadoni da Pola, del sottocapo S. D. T. Lino Spanghero da Turriaco, e quello del reg. Giuseppe Santin da Udine e del segnalatore Giulio Beucich da Pola, e quello del fuochista Rusconi da Buie e quelli dei gloriosi Caduti sottocapi siluristi Guerrino Sebastianuti da Udine e Leonardo Perrini da Fiume.

Ogni nome una medaglia, ogni nome illustre, o ignorato fino a ieri, un atto di valore che dice di che tempra sono costruiti i combattenti sul mare della Patria, ogni nome un eroe.

Leggano i giovani, i soldati di domani, le mamme di domani le motivazioni delle medaglie e le gesta di questi loro concittadini, leggano e ricordino questi nomi per insegnarli ai loro figli, perchè imparino a benedire la terra che ha dato loro i natali.

Carlo Tigoli

Decorazioni al valore a militari della IV Armata

Roma, 31

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata e a civili:

Medaglia d'argento al V. M. a viventi: sottotenente Paino Pasquale di Bortolo, nato a Messina, 1.o Regg. Fanteria carrista.

Medaglia di bronzo alla memoria: soldato Monzio Arnaldo di Federico, nato a Treviglio, 92.o Regg. Fanteria.

A viventi: sottotenente Marelli Eraldo di Carlo, nato a San Germano Vercellese, 59 C P. Cannoni 47/32 Artc D F Cagliari; soldato Manzello Salvatore fu Ioro, nato a Cinisi (Palermo), 92.o Regg. Fanteria; artigliere Morgante Settimio di Baldassare, nato a Capelli di Marsiglia, 92.o Regg. Fanteria; capo operaio Lamonte Gerolamo di G. Batta. nato a Cogoleto (Genova), stabilimento ausiliario Luigi Stoppani soc. an. di Cogoleto.

Sono state inoltre concesse 17 croci di guerra.

Chiede di combattere al posto del figlio caduto

Pistoia, 31

Il caposquadra della Milizia, Oreste Gemignani, appresa la notizia della morte del figlio Rolando in seguito a ferite riportate in combattimento, ha compresso il suo dolore gridando: «Viva il Duce», ed ha chiesto di andare a combattere al posto del figlio.

I funerali a Napoli delle vittime dell'incursione aerea

Napoli, 31

A San Giovanni a Teduccio, a cura del Comune di Napoli, si sono svolti oggi i funerali delle vittime dell'incursione aerea della notte del 30. Al rito funebre, che ha avuto luogo nella chiesa Madre di San Giovanni Battista, hanno presenziato il Prefetto, il Federale, autorità e gerarchie e immensa folla. La benefizione alle salme è stata impartita dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

Incidente ferroviario a Cisterna

2 morti e 24 feriti

Roma, 31

Il treno diretto della Calabria n. 82, alle 7 circa di stamane, ha investito a Cisterna il treno straordinario 3728 fermo in stazione per manovra. Nell'urto è stata danneggiata la carrozza di coda del treno straordinario e si devono deplorare due morti e 24 feriti dei quali 4 più gravi fra i viaggiatori. Sembra che la causa dell'urto sia stata la inosservanza da parte del treno 82 nel segnale di protezione della stazione di Cisterna disposto a via impedita. Si procede ad inchiesta.

Padre Gemelli sottoposto a un atto operatorio

Roma, 31

Padre Gemelli è stato sottoposto ad operazione, che ha avuto esito felice. Anche dopo l'intervento chirurgico, le condizioni dell'infermo sono buone. Continuano a giungere all'illustre Rettore dell'Università cattolica numerosissimi messaggi e telegrammi di augurio.

Il Nunzio apostolico in Jugoslavia giunto a Roma

Roma, 31

E' giunto a Roma monsignor Felice Nunzio apostolico in Jugoslavia

Oggi «Il Popolo di Trieste» «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno alla solita ora.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale al G. R. F. "Trevisan„ e alla Casa della Giovane italiana

Assistenza alle famiglie dei richiamati

Ieri mattina il Segretario federale ha ispezionato il G. R. F. «Trevisan», dove è stato ricevuto dal fiduciario rionale.

Ha particolarmente controllato il funzionamento dell'assistenza, intrattenendosi lungamente con le numerose persone in attesa di ricevere i buoni viveri.

Il Federale si è specialmente interessato della situazione delle famiglie dei richiamati, disponendo particolari aiuti in loro favore.

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato alla Casa della Giovane Italiana dove, ricevuto ed accompagnato dal vicecomandante federale e dalla comandante dei reparti femminili, ha visitato la Mostra dei lavori femminili della «Gil».

Successivamente ha tenuto rapporto, nella sala delle riunioni alle ispettrici federali, alle capigruppo, alle comandanti rionali della «Gil» ed alle istruttrici.

Dopo la relazione della camerata prof. Verde il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita della Mostra e per l'attività svolta dai reparti femminili della «Gil», dando direttive per quella futura.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il calendario dei Littoriali

per la cultura, l'arte il lavoro e lo sport

Il *Foglio di disposizioni* n. 29 reca i calendari dei Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport:

Littoriali della cultura, dell'arte, del teatro del cinema e della radio: San Remo 2-14: Littoriali della cultura e dell'arte; Firenze, 18-21 aprile: Littoriali del teatro; Napoli, 1-7 luglio: Littoriali del cinema; Milano, 15-20 luglio: Littoriali della radio.

Littoriali del lavoro: Pisa, 3-12 marzo: Littoriali femminili del lavoro; Torino, 20-31 marzo: Littoriali del lavoro; Milano, 21 aprile: Mostra dei Littoriali maschili e femminili del lavoro.

Littoriali dello sport: Cortina d'Ampezzo: 1-6 gennaio: Littoriali di guidoslitta per G.U.F. provinciali; Madonna di Campiglio, 21-26 gennaio: Decimi littoriali della neve: «XXI Sci d'Oro del Re Imperatore». Littoriali di pattinaggio su ghiaccio per G.U.F. provinciali. Primo campionato universitario femminile di pattinaggio artistico su ghiaccio; Roccaraso, 11 febbraio: Trofeo «Libro e Moschetto»; Livorno, 14-16 febbraio: «Coppa Costanzo Ciano (vela); Abetone, 21-23 febbraio: Littoriali femminili dello sci; Verona, 2 marzo: Littoriali di corsa campestre per i G.U.F. provinciali; Roma, 23 marzo: Prima regata «Coppa Martiri Fascisti»; Bergamo, 13 aprile: «Trofeo Parravicini»; Como 11-13 aprile: Littoriali femminili della vela; Firenze, 14-21 aprile: Quarti Littoriali femminili dello sport; Milano, 23 aprile-4 maggio: Decimi Littoriali dello sport. Primo raduno nazionale dei littori. Littoriali di pugilato, tiro a segno e calcio per G.U.F. provinciali; Pisa, 29 maggio: «Coppa di Ferro del Duce»; Sezze Littoria, 10-13 luglio: «Trofeo Segretario del P.N.F.» (volo a vela); Palermo, 23-27 luglio: Campionati universitari dello Ionio; Genova, 31 luglio-3 agosto: Littoriali della vela per G.U.F. provinciali; Pesaro, 14-17 agosto: Campionati universitari dell'Adriatico; Asiago, 14-20 agosto: Littoriali di volo a vela per G.U.F. provinciali; Vicenza, 24 agosto: «Trofeo Eroi del Pasubio»; Napoli, 27-31 agosto: Littoriali di pallacorda e tiro a volo per G.U.F. provinciali. Seconda Coppa dei Littori. Campionati universitari del Tirreno; Varese, 3-7 settembre: Littoriali di decathlon, Ginnastica per G.U.F. provinciali; [illegible] settembre: [illegible]; Cremona, [illegible] settembre: Littoriali di [illegible] per G.U.F. provinciali; Bologna, 16-21 settembre: Littoriali di ciclismo per G.U.F. provinciali; L'Aquila, 25-28 settembre: «Coppa Gran Sasso»; Roma, [illegible] ottobre: «Coppa del Duce», Littoriali di equitazione per G.U.F. provinciali.

Rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali

Sabato sera, la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili tenne rapporto alle segretarie di Gruppo rionale ed alle loro collaboratrici, presenti la vicesegretaria del Fascio Femminile e gli ispettori di zona [illegible] e cav. Veneziani.

Date le disposizioni sull'inquadramento dei Gruppi rionali, la Fiduciaria aprì la discussione sul tesseramento, alla quale prese parte la vicesegretaria e il dott. [illegible]. Illustrò alle presenti le varie iniziative del Fascio Femminile per migliorare l'assistenza alle famiglie dei richiamati e per intensificare la preparazione di capi di lana a favore dei combattenti, fra le quali l'istituzione d'un centro di raccolta presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, [illegible]

[illegible] La Fiduciaria provinciale chiuse il rapporto con il saluto al Duce.

Il calendario e l'agenda della Croce Rossa Italiana

In questi giorni la Croce Rossa ha iniziato la diffusione del suo calendario e della sua agenda, le due tradizionali e ben note edizioni che il pubblico accoglie sempre con larghissimo favore, lieto di compiere opera benefica, nel mentre si procura un oggetto utile ed elegante.

Il calendario 1941 rappresenta la viva espressione dell'opera umanitaria della C. R. I. e ne simbologgia, con palpitante attualità, l'azione patriottica. Più che mai gli italiani ameranno ornarne le loro case, ripensando a quello che la Croce Rossa fa per diminuire le sofferenze fisiche e morali di tanti bisognosi nell'attuale tempo di guerra.

Il prezzo del calendario è, come al solito, di lire 15. L'agenda — un volume di circa 500 pagine, ricco di tabelle e di notizie di utilità quotidiana — è edita in due tipi: quello propaganda, rilegato in tela azzurra, del prezzo di lire 20 e quello di lusso, in carta giallina, rilegato in pelle, del prezzo di lire 50.

Il calendario e l'agenda possono venir acquistati alla sede del Comitato, via Milano 10, tel. 36-80. Inoltre vengono offerti anche a domicilio, a cura del personale della C. R. I., munito di regolare autorizzazione.

La Befana fascista per i bambini ciechi

Lunedì, 6 gennaio, alle 15 precise, avrà luogo nella palestra dell'Istituto Rittmeyer, Barcola Lungomare Regina Elena n. 119, la distribuzione dei doni e dei dolci offerti ai 113 minorati della vista, quasi tutti appartenenti a famiglie diseredate delle Tre Venezie, dal buon cuore della cittadinanza, alla quale il Ritmeyer soltanto in questa annuale ricorrenza si permette fare appelli, nonchè dalla generosità di Enti pubblici e privati. Verranno distribuiti indumenti, materiale didattico, balocchi ai più piccini e a tutti gli alunni indistintamente, copiosi pacchi di frutta e dolci. Gli alunni stessi svolgeranno in precedenza un breve programma di recitazione, canto corale e danze ritmiche. Al trattenimento, che avrà carattere di familiarità, sono invitati fin d'ora tutti i buoni che con doni o elargizioni vollero contribuire a rendere più lieti questi giorni a tanti piccini lontani dalle loro famiglie.

Per le operaie delle manifatture tabacchi

Le operaie, dipendenti dall'«American Tobacco Company», che attualmente sono sospese dal lavoro, sono invitate a presentarsi presso la sede sociale del Dopolavoro interaziendale chimici (via S. Francesco n. 2 I p.) nei giorni di venerdì 3 e sabato 4 gennaio p. v., dalle 18 alle 20, per prelevare i biglietti valevoli al ritiro dei pacchi-dono della Befana fascista. E' fatto loro obbligo di esibire la tessera dell'O. N. D. per l'anno XIX. Coloro che, pur avendo pagato la tessera, non ne fossero ancora in possesso, possono prelevarla presso l'«American Tobacco Company».

Distribuzione di indumenti nella scuola di via Pallini

Ieri, nella Scuola materna comunale di via dei Pallini, alla presenza di una rappresentante del Fascio Femminile e delle generose signore del Patronato scolastico, si è svolta la distribuzione dei doni ai piccoli bisognosi. Sono stati distribuiti abitini, scarpe e maglie a ben 190 fanciulli che, commossi per tanta generosità hanno ringraziato prorompendo nel canto di «Giovinezza» e inneggiando al Duce, Fondatore dell'impero. Indi le camerate fasciste hanno assistito alla refezione dei piccoli, che continuavano ad esprimere la loro gioia.

ASTERISCHI

Nomina

Il Ministro Segretario del P. N. F. ha nominato il magg. dott. ing. cav. uff. Edoardo de Antonellis ispettore per la V Zona del Reggimento Genieri d'Italia «M. d'O. [illegible]». Il camerata de Antonellis continuerà a tenere provvisoriamente il comando del Battaglione Genio Trieste.

Convegno al G.U.F. della Sezione culturale femminile

Venerdì 3 gennaio, alle 18, presso la sede del «Guf», piazza G. Neri 4, s'inizierà l'attività della Sezione culturale femminile con un convegno sul tema: [illegible]

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

[illegible] Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7, 8.45, 11.30, 13.45, 17; Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore 13.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 12.48, 18.45 (Muggia-Dogana).

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Emilio Rovatti

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Emilio Rovatti, il Segretario federale ha deposto sulla Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Lo storico discorso «del 3 gennaio» Le manifestazioni per la rievocazione

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni *del 28 corrente, alle ore 19 del 3 gennaio XIX sarà ricordato nel Gruppo Universitario fascista, nei Corsi di preparazione politica per i giovani, nella Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in tutti i Fasci di Combattimento della provincia e nei gruppi rionali fascisti del capoluogo, lo storico discorso pronunciato dal Duce nell'anno III.*

Presso le sedi della «Gil» avranno inizio i corsi di cultura fascista per l'anno XIX e le audizioni radiofoniche della «Gil».

Gli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani si aduneranno con i fascisti universitari presso la sede del «Guf».

Gli insegnanti di ogni grado parteciperanno all'adunata indetta dalla sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista nella aula magna del Liceo «Dante».

Presso il Liceo «Dante», per l'Istituto nazionale di cultura fascista parlerà il fascista prof. Attilio Gentile.

Presso la sede del «Guf» parlerà il fascista Pietro Piva e presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti parleranno i sottonotati camerati: «Trevisan», avv. Luigi Ruzzier; [illegible]

Presso le sedi dei Fasci di Combattimento parleranno camerati designati dai rispettivi segretari politici.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

31 dicembre 1940-XIX

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	10

La dispensa dall'oscuramento delle vetrine prorogata fino al cinque gennaio

Roma, 31

Il Ministero della Guerra autorizza sino alla data del 5 gennaio compreso, la concessione della dispensa dall'oscuramento di vetrine e interni fino alle ore 19. Tale concessione è subordinata allo stretto obbligo dell'immediato spegnimento di ogni luce visibile esternamente in caso di allarme aereo.

Le condoglianze di Ezio Garibaldi per la morte di Leone Veronese

A Mario D'Osano è pervenuto il seguente telegramma da parte del Generale Ezio Garibaldi: «Apprendendo la morte del valoroso garibaldino Leone Veronese, ti prego di presentare alla famiglia, a nome mio personale e della Camicia rossa, vivissime condoglianze, provvedendo a una corona e rappresentandomi ai funerali».

Oggi «Il Popolo di Trieste» «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno alla solita ora.

Adunate dei lavoratori triestini

Il rapporto degli autoferrotranvieri

Vasto esame dei problemi delle categorie

Nella sala delle riunioni della Casa fascista lavoratori dell'industria si è svolto l'importante rapporto annuale degli autoferrotranvieri triestini, alla presenza del Vicefederale, del segretario dell'Unione e di tutti i dirigenti di categoria.

Dopo il saluto al Duce, il segretario interprovinciale del Sindacato ha dettagliatamente illustrato la attività svolta durante l'anno nel campo contrattuale, vertenziale, mutualistico, assistenziale, esponendo altresì in cifre l'esito conseguito nei contatti diretti avuti con i dirigenti delle aziende, che si concretano in un numero sensibile di promozioni, di qualifiche, aumenti di stipendi e di paghe, passaggi in servizio di ruolo e in prova. Il camerata Rodda ha inoltre accennato all'attività che il Sindacato si propone di svolgere con ritmo sempre crescente e costruttivo per l'anno XIX.

Il segretario del Sindacato ha quindi posto in rilievo i provvedimenti adottati dal Regime a favore dei lavoratori, ed ha concluso inneggiando alla vittoria certa degli italiani, i quali combattono oggi sul piano internazionale la battaglia decisiva del Fascismo per una maggiore giustizia sociale.

Aperta la discussione, hanno interloquito sulla relazione del segretario del Sindacato numerosi agenti, ai quali ha esaurientemente risposto il camerata Rodda.

Ha poi parlato il camerata Utimperghe, il quale si è particolarmente compiaciuto per la numerosa partecipazione della categoria alla importante riunione e per la molteplice attività svolta dal Sindacato in tutti i settori. Rilevando con piena soddisfazione l'entusiasmo e lo spirito che anima oggi la categoria, egli ha ricordato come i sacrifici attuali e futuri sono e saranno in proporzione alla grandiosità delle mete che il popolo lavoratore italiano raggiungerà attraverso la prova suprema e certamente vittoriosa della guerra che combatte.

Si è levato quindi a parlare il Vicesegretario federale, il quale si è detto lieto di portare agli autoferro tranvieri triestini il saluto del Partito, il quale segue con viva e fraterna attenzione tutti i problemi attinenti alla categoria. Dopo aver accennato all'opera imponente svolta in tutti i settori dal Regime a vantaggio dei lavoratori, ha rinnovato all'assemblea la espressione di simpatia e di schietto cameratismo del Partito, che vigila costantemente in modo particolare sugli interessi dei lavoratori; poi ha concluso esaltando la esemplare condotta e lo spirito fascista degli autoferrotranvieri triestini.

Il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce, cui fanno eco vibrante tutti i presenti, concludono le parole del rappresentante del Partito.

Riunione dei dirigenti jutieri e cordai

Presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti al completo i componenti i Direttorii provinciali e comunali del Sindacato tessile misto, assieme a tutti i fiduciari e corrispondenti di reparto.

Il capogruppo camerata Lorenzon, compiacendosi della partecipazione totalitaria alla riunione, ne ha tratto buoni auspici per l'opera da svolgersi per l'anno in corso. Rievocate rapidamente le vicissitudini delle industrie e l'andamento sindacale, assistenziale, organizzativo dell'anno XVIII, il capogruppo ha esposto l'attuale situazione lavorativa dell'industria, con particolare riferimento all'Jutificio Triestino, del quale si annuncia la prossima riapertura e graduale riassunzione delle maestranze. Il capogruppo Lorenzon ha parlato poi sul funzionamento delle Commissioni tecniche per il collocamento, facendo rilevare l'importanza e la necessità che anche per tale funzione i dirigenti sindacali siano preparati e diano tutta la loro collaborazione.

Aperta la discussione, il segretario provinciale camerata Martucci ha parlato brevemente sull'attività svolta durante l'anno XVIII, relazione che è stata integrata dai camerati Alfano e Sturma (questo ultimo per i lavoratori dei cordifici). Anche gli altri intervenuti hanno chiesto spiegazioni sugli argomenti trattati ed hanno esposto le situazioni esistenti nelle rispettive aziende. Dopo aver riassunta la discussione e risposto a tutti, il capogruppo ha presentato i dirigenti al segretario generale dell'Unione camerata Utimperghe, illustrandogli brevemente l'attività del Sindacato.

Il segretario generale ha lodato l'attività dei dirigenti stessi, ai quali ha poi dato precise direttive per l'azione sempre più completa e realizzatrice che essi dovranno svolgere nel clima eroico creato dal Fascismo potenziatore delle virtù guerriere della Patria in armi. Ha infine loro illustrato il compito delle nuove Commissioni per il collocamento, dicendosi sicuro di tutta la loro dedizione per la causa del lavoro ed ha terminato comandando il saluto al Duce.

Riunione del Direttorio dei pittori e decoratori

Presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti i dirigenti sindacali del Direttorio provinciale e comunale delle categorie pittori e decoratori.

Il capogruppo camerata Mario Corri, ha portato a conoscenza dei convenuti l'attività svolta dal Gruppo edilizia a favore della categoria nell'anno XVIII, sull'attività contrattuale e assistenziale, ponendo in particolare rilievo il nuovo sistema adottato per l'incasso delle ferie e della 53.a settimana, fornendo notizie sullo stato delle vertenze plurime in sospeso in attesa delle decisioni della competente Federazione nazionale concernenti la interpretazione della declaratoria dei verniciatori di 1.a e 2.a categoria. Hanno interloquito i camerati Martucci, Penzo e Carrano, esponendo diverse situazioni di carattere economico della categoria dei pittori. Ha riassunto la discussione il segretario dell'Unione camerata Utimperghe, il quale, esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti sindacali per la fattiva collaborazione che vanno esercitando, ha posto in rilievo l'importanza che i dirigenti sindacali vanno assumendo in questo particolare momento.

Infine ha spiegato le ragioni storiche che hanno indotto l'Italia a prendere le armi per la vita del suo popolo, impartendo precise disposizioni per l'adunata dei lavoratori che avrà luogo il prossimo 12 gennaio, per la venuta nella nostra città del presidente confederale Pietro Capoferri.

Proiezioni cinematografiche di propaganda marinara

Promossa dal Comando federale, è stata data in questi giorni al Teatro Fenice di Trieste a al Teatro del «Crda» di Monfalcone per gli organizzati della «Gil», una rappresentazione cinematografica di carattere marinaro.

Inquadrati dai propri ufficiali, i giovani del Littorio hanno assistito attraverso lo schermo alle imprese gloriose della nostra Marina nell'attuale guerra, sempre vigile sui mari, pronta a sventare le insidie del nemico, tenace nell'adempimento del proprio dovere, decisa e precisa nell'offesa contro le forze avversarie.

Le vicende della battaglia del Jonio e le gesta del «Calatafimi» sono state seguite con vivissimo interesse, sottolineate da frequenti e scroscianti applausi all'indirizzo degli eroici equipaggi e dei loro magnifici comandanti.

Ha chiuso lo spettacolo la proiezione «Gioventù marinara» in cui è stata resa in modo evidente la preparazione marinara dei giovani di Mussolini che nel prossimo domani sapranno portare sui mari con accresciuto orgoglio il vessillo d'Italia ed i segni del Littorio.

Licenze speciali di circolazione con autovettura

Ad evitare errate interpretazioni delle nuove disposizioni in merito alla circolazione delle autovetture private si avverte, per quanto riguarda le licenze speciali di circolazione rilasciate dal Prefetto-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste, che la validità delle stesse è prorogata, «de jure» fino al 31 marzo 1941-XIX, senz'uopo di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari, a meno che le licenze non siano state o non saranno singolarmente revocate.

Un programma attraente per il «sabato al Ditci»

Come di consueto, il «Ditci» sta preparando per sabato prossimo nei suoi locali di piazza Ciano un altro spettacolo di grande interesse, che si protrarrà dalle 17 alle 20. Sono in programma, oltre ad alcuni numeri sostenuti dai dilettanti selezionati negli ultimi concorsi, e cioè i migliori in linea assoluta, alcune esibizioni di rinomati artisti lirici e della rivista, sicchè tutto il trattenimento sarà improntato ad un tono di novità assoluta. Verrà bandito un concorso a premi e i locali saranno convenientemente riscaldati.

Oblazioni a S. Pietro del Carso per la Befana del Soldato

Il Dopolavoro comunale di S. Pietro del Carso comunica l'elenco degli oblatori di quella località che hanno versato degli importi a favore della Befana e del Natale del Soldato:

Ditta Ferisa-Musina lire 60; ditta Colbucci Antonio lire 60; ditta Rebezzi Giuseppe lire 50; ditta De Bona Nicola lire 100; ditta Fabiani ved. Francesca 100; ditta Zafred ved. Giovanna 80, ditta Rebezzi ved. Maria 60; ditta Siega Quirino 40; ditta Forti 80; Rev. don Kramarich 80; ditta Primi Luigi 400; ditta Pacor Giuseppe 40; ditta Marchi Antonio 120; ditta Gloder Virgilio 40; ditta Francesca Ghersina 60; ditta Sandali Antonio 120; Cassa rurale ed artigiana 500; ditta «Sicla» 700; S. A. R. Principe di Windisch Graet 300; Sustersich Valentino 10; Penco Agata 50; Decleva Giacomo 10; Garbelotto Ugo 50; Penco ved. 50; ditta Supan Silvestro 15; Cich Ferdinando 30; Visintin Andrea 10; Coghei 10; ditta Fratelli Garbellotto 50; ditta Cuppolo 500; ditta Zavernik Rodolfo 100; ditta Terzoni Francesco 30; ditta Venieri e Vanucetti 100; ditta Benzo Annibale 200; ditta Sustersich Antonio 50; ditta Cianciale Anna 20; ditta Kuafelz Giovanna 10; ditta Radovan Biagio 150; Bevilacqua Luigi 20; ditta Rostirolla 300; Cooperativa Operaie di S. Pietro del Carso 100.

Bimbi belli del nostro Concorso

Giorgio Seranz

Dario Servillo

Claudio Balbi

A un anno dalla morte di Augusto Rocco

Il busto eseguito dallo scultore Guido Zorzut

Ricorre un anno dalla morte di Augusto Rocco, ma il ricordo della sua nobile figura, del valoroso patriota, del venerabile uomo caro a tutti i giornalisti giuliani è sempre viva nel cuore nostro. S'era spento a 81 anni il caro e buon Rocco, ma fino a giorni molto vicini alla sua morte eravamo abituati ad averlo vicino quasi ogni giorno, tale era l'amore per il giornale, cui aveva dedicato per tanti e tanti anni le sue fatiche. Era entrato al *Piccolo* si può dire alla fondazione, e poi, per molti lustri, ne fu redattore responsabile, rispondendo sempre fieramente in tutti i processi intentati al giornale e più d'una volta oltre alla multa vi fu per lui la prigione. Scoppiata la grande guerra, volle ancora rimanere al suo posto e, pur non essendo più redattore responsabile, ma avendo mansioni prevalentemente amministrative, lavorò nelle stanzette rimaste illese tra i ruderi dopo l'incendio per regolare le pendenze dell'azienda distrutta, indi conobbe l'internamento a Linz, perchè il Governo absburgico mal poteva sopportare il suo illimitato amore per l'Italia, amore per il quale aveva subito un arresto già nel 1882. Dopo la Redenzione ritornò tra noi, riprese a firmare il giornale come gerente sino al 1924, e vicino a noi visse ed operò ancora fino a quando la sua forte fibra fu spezzata dal male che troncò la sua esemplare esistenza. Patriota e fascista di pura tempra, volle essere sepolto con la camicia nera e avvolto in uno dei tricolori del *Piccolo*. Così morì l'uomo che dedicò sessant'anni della sua vita alle battaglie del giornalismo triestino.

Ieri nei nostri uffici abbiamo posto, a onoranza dell'indimenticabile camerata, un busto che ricorda nobilmente la sua figura, lavoro dello scultore Guido Zorzut. Il sereno volto di Rocco, quel volto nel quale la bontà si fondeva con la fierezza e con l'indomabile volontà di operare soltanto per la causa della Patria, rivive e rivivrà così tra noi, attraverso l'egregia opera d'arte.

La morte di un patriota istriano

E' morto giorni or sono a Pinguente il camerata Giuseppe Cesari, padre del medico comunale di quella località. Giuseppe Cesari, nato a Verteneglio 89 anni anni or sono, fu uno dei più ardenti irredentisti della zona. Amò appassionatamente l'Italia e professò la sua fede di patriota in ogni occasione e per la sua attività irredentista diverse volte dovette sopportare il duro carcere absburgico. Ora il suo spirito riposa in pace, il suo sogno è diventato realtà: ha visto la bella sua Patria una e grande come egli la desiderava. Vadano al figlio dott. Italo e alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Si rende noto che le lezioni dei corsi di lingua tedesca saranno riprese regolarmente martedì 7 gennaio. Per questa data avranno inizio pure i nuovi corsi antimeridiani e pomeridiani, per i quali sono ancora aperte le iscrizioni, presso la segreteria dell'Associazione, via Rossini n. 4, III piano, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Sono convocati, venerdì alle 20, i partecipanti all'accantonamento sciatorio per la Befana nella Valfredda e Selva di Tarnova.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via I. Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Ferruccio Grego, via Rossini 12.

Servizio notturno delle farmacie per il mese di gennaio 1941-XIX. Le farmacie di Trieste che disimpegneranno il servizio notturno per il prossimo mese di gennaio sono le seguenti: Farmacia all'Alabarda, via Belli 1; Farmacia della Cassa provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; Farmacia Millo, via Buonarroti 11; Farmacia Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Farmacia Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giustino.

DECESSI (31 dicembre 1940-XIX): Cozzi Carolina, a. 61; Godina ved. Gwinner Maria, a. 84; Geralla ved. Desman Clementina, a. 89; Butinar ved. Klavora Rosina, a. 73; Kragel ved. Sorian Maria Giacomina, a. 83; Lusa ved. Baolino Adelaide, a. 81; Franco Franca, mesi 1; Rigutti Pietro, a. 43; Sussek ved. Del Net Giovanna, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Peteani Giuseppe, bracciante con Bensa Maria, casalinga; Benet Matteo, tubista con Monacelli Immacolata, casalinga; Pikic Angelo, impiegato con Bensi Lidia casalinga; Samec Luigi, oste con Vidosevic Vincenza, casalinga; Peteani Ferruccio, tecnico elettricista con Bevilacqua Haydèe, casalinga; Gurian Giovanni, gruista con Sterpin Vittoria, casalinga; Occini Giuseppe, autista con Iogan Anna Maria, impiegata; Caselli Rodolfo, impiegato con Semani Carmen, casalinga; Sertani Giulio, falegname con Tieni Silvana, operaia; Rosani Rodolfo, tecnico ass. con Senic Stefania, casalinga.

Iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1923

Il manifesto del Podestà

Il Comune di Trieste ha emanato il seguente manifesto per l'inscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1923.

Il Podestà del Comune di Trieste visto l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito notifica:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con l'arruolamento nel R. Esercito (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912, n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1923 e che, agli effetti della leva devono considerarsi legalmente domiciliati in questo comune a sensi dell'art. 43 del testo unico suddetto, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'articolo 14 della legge succitata, i residenti in questo comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

La domanda di inscrizione deve essere fatta presso il Reparto Servizi Militari del Municipio, via Armando Diaz n. 25, II p., stanza n. 22 dalle ore 9 alle 12 nei giorni sottoindicati. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti hanno obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2) I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3) I giovani che non siano domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del codice stesso.

4) Nel caso che taluno nato nell'anno 1923 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale di stato civile (Uffici parrocchiali ecc.) viene rilasciato in carta libera.

5) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima di imprendere servizio militare di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6) Gli omessi giudicati rei di essersi sottratti alla leva non potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato e/o loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della reclusione e della multa comminate dall'art. 183 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Trieste, 1.o gennaio 1941-XIX.

Il Podestà: avv. *Ruzzier*.

Addì 2, 3, 4 e 7 gennaio lett. A incluso F; 8, 9, 10 e 11 gennaio lett. G incluso M; 13, 14, 15 e 16 gennaio lett. N incluso R; 17, 18, 20 e 21 gennaio lett. S incluso Z.

Art. 43 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito: Sono considerati legalmente domiciliati nel comune 1) I giovani dei quali il padre o, in mancanza del padre, la madre o il tutore abbia domicilio nel comune, nonostante che essi dimorino altrove, siano in servizio militare, assenti espatriati, emancipati, detenuti o figli di un espatriato, o di un militare in effettivo servizio o prigioniero di guerra che abbia avuto l'ultimo domicilio nel comune; 2) I giovani ammogliati, il cui padre, o in mancanza del padre, la madre abbiano domicilio nel comune, salvo che giustifichino di aver legale domicilio in altro comune; 3) I giovani ammogliati domiciliati nel comune sebbene il padre, o in mancanza di questo la madre, abbia altrove domicilio; 4) I giovani nati e domiciliati nel comune, che siano privi di padre di madre e tutore; 5) I giovani residenti nel comune che, non trovandosi compresi in alcuno dei casi precedenti, non giustifichino la loro inscrizione in altro comune; 6) I giovani nati nel comune che, non trovandosi compresi in alcuno dei casi precedenti, non giustifichino la loro inscrizione; 7) I giovani stranieri, anche nati di origine, naturalizzati o no, residenti nel comune. 8) Gli esposti dimoranti nel comune e i ricoverati negli ospizi che vi sono stabiliti.

Agli effetti della inscrizione sulle liste di leva è considerato domicilio legale del giovane nato e dimorante all'estero il comune ove egli o la sua famiglia furono da ultimo domiciliati nel Regno; ovvero quando ciò non sia possibile precisare, il comune designato dallo stesso giovane; ovvero in mancanza di siffatta designazione, il comune di Roma.

La notte di San Silvestro

L'attuale stato di guerra non ha fatto dimenticare ai triestini la tradizione di celebrare in galezza la notte di San Silvestro. Non si è avuta la rumorosa animazione degli altri anni, chè lo impediva la consapevolezza stessa del popolo, cosciente della disciplina che tutto deve essere informato in questo periodo; i cittadini, ad ogni modo, hanno trascorso in letizia la notte nelle case e moltissimi nei locali pubblici, chiusisi alla mezzanotte. Le funzioni religiose svoltesi nella giornata hanno visto grandi folle di fedeli.

La ricorrenza è stata festeggiata dal popolo triestino con quella comprensione dell'ora che vive e con quella serenità che gli deriva dalla fiducia nell'immancabile vittoria delle armi italiane, temprate in tante prove e divenute sempre più salde in tanti cimenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Concorso letterario «Nuce Floris». «Intervento», il quaderno di cultura e di battaglia del G. U. F. di Sassari, indice e organizza un concorso per una composizione narrativa (racconto o novella). Il bando di concorso è visibile all'ufficio sindacale del G. U. F., piazza G. Neri 4.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il 1941 segnerà la fine dei bellicisti

Hitler al popolo tedesco

"Al nostro fianco è l'Italia fascista - La sua lotta è la nostra, le sue speranze sono le nostre,,

Berlino, 31

Il D. N. B. comunica il seguente messaggio che il Führer Comandante Supremo delle Forze Armate tedesche ha rivolto per il Capodanno alle Forze Armate germaniche:

Soldati!

Le Forze Armate nazionalsocialiste del Grande Reich hanno riportato, durante l'anno di guerra 1940, gloriose vittorie di incomparabile grandezza. Con audacia senza pari avete battuto il nemico per terra, in mare e nell'aria. Il vostro eroismo e le vostre virtù militari hanno reso possibile l'assolvimento dei compiti che io ho dovuto imporvi. Con la potenza delle armi avete sbaragliato le forze avversarie; col vostro fiero atteggiamento e la vostra esemplare disciplina avete conquistato, anche moralmente, i territori da voi occupati.

Grazie al vostro altissimo spirito militare, con una lotta di pochi mesi che resterà memorabile nella storia del mondo siete riusciti a conquistare tale successo per il quale l'Esercito tedesco aveva durante la guerra mondiale, invano eroicamente combattuto.

L'onta cancellata

Siete riusciti a cancellare per sempre dalla storia l'onta della sottomissione impostaci nella foresta di Compiegne.

Vi ringrazio, o miei soldati, dell'Esercito, della Marina, e della Aviazione. Vi ringrazio per le vostre impareggiabili gesta nella mia qualità di vostro Comandante supremo ed anche in nome di tutto il popolo tedesco. Ricordiamo i camerati che in questa lotta per lo avvenire del nostro popolo hanno immolato la loro esistenza. Ricordiamo anche i valorosi soldati della nostra alleata fascista: l'Italia.

Per volontà dei guerrafondai democratici e della cricca giudeo-capitalistica che trama nell'ombra e aizza, questa guerra deve continuare. I rappresentanti di un mondo che sta crollando credono di poter forse ancora raggiungere nel 1941 quanto non è stato loro possibile raggiungere in passato. Noi siamo pronti. Armati come non mai, ci affacciamo alla soglia del nuovo anno. Sono certo che ciascuno di voi farà il proprio dovere. Dio non abbandonerà coloro che, minacciati da tutto un mondo, sono decisi con fermo cuore a difendersi.

Soldati delle Forze Armate nazionalsocialiste del Grande Reich germanico!

Il 1941 porterà il compimento della più grande vittoria della nostra storia.

ADOLFO HITLER.

Un proclama di Göring

Il Comandante supremo dell'Arma aerea germanica, Maresciallo Göring, ha rivolto all'aviazione il seguente messaggio di Capodanno:

«Camerati!

Mai come oggi, nella breve, ma così gloriosa storia della nostra Arma aerea, sono stato in grado di rivolgervi, per il Capodanno il mio ringraziamento ed il mio elogio con un cuore così pieno e con così ferma fiducia. Dopo aver fatto delle mirabili gesta compiute dall'aviazione tedesca e del funzionamento perfetto di tutti i servizi compresa la difesa contraerea alla quale si deve se le incursioni del nemico non hanno prodotto danni militari, ma solo insignificanti danni alle opere civili, il messaggio prosegue:

«Voi avete realizzato la promessa della rappresaglia centuplicata e accanto alle nostre forze della Marina, siete oggi i principali autori della lotta diretta contro l'Inghilterra».

«Soldati! Camerati! Siamo fieri del compito affidatoci dal nostro Führer. Sappiamo che dietro a noi v'è una inesauribile industria degli armamenti i cui operai lavorano giorno e notte per noi. La fonte invincibile delle nostre forze è, però, il popolo tedesco unito e compatto nei ranghi nazionalsocialisti. Esso sopporta i sacrifici che la lotta richiede con tranquilla naturalezza. Vi rivolgo il mio riconoscente elogio per l'audace opera da voi compiuta durante l'anno trascorso. I miei più fervidi auguri vi accompagnino nel vostro vittorioso assalto nel prossimo anno. Combattiamo a vinciamo affinchè il popolo tedesco viva e affinchè l'opera del suo Führer si compia».

Saluto alla Marina

Il Comandante supremo della Marina da guerra tedesca, Grande Ammiraglio Räder ha lanciato alla Marina del Reich, per il Capodanno un messaggio nel quale dopo aver detto che la Marina germanica ha proseguito nell'anno trascorso audace, ferrea, decisa la lotta contro il nemico numericamente molto superiore raggiungendo successi meravigliosi, prosegue:

«Con alto spirito aggressivo e con volontà ferrea sono stati inflitti al nemico sui mari del mondo e sulle coste colpi su colpi facendo vacillare seriamente la potenza mondiale dell'Inghilterra. Con ferma fede in Dio — termina il messaggio — con fedeltà incrollabile nel Führer e con sicura fiducia nell'avvenire della grande Germania, la Marina da guerra condurrà la lotta con tutte le sue forze e con il suo più alto spirito fino alla vittoria decisiva».

Il capo del Fronte del lavoro dott. Ley ha rivolto in occasione del nuovo anno ai dirigenti politici della sua organizzazione un appello nel quale ha espresso la fede dei lavoratori tedeschi e la certezza nella vittoria.

Il proclama al popolo

Pure oggi, in occasione della fine d'anno, il Führer ha diramato ai nazionalsocialisti, al popolo tedesco un proclama nel quale dopo avere accennato ai tempi duri della Germania negli anni dell'immediato dopoguerra, ha ricordato come ancora nel 1933 stampa e uomini rappresentativi dei Paesi democratici e capitalistici si credessero in diritto di esprimersi nella maniera più offensiva, di deridere o di calunniare il Regime istigando ad azioni di violenza dirette contro il Reich.

Ogni tentativo di addivenire ad una intesa e magari anche ad una riduzione degli armamenti venne sempre respinto con livore o con sarcasmo come venne cinicamente respinta ogni richiesta per una parità di diritti del popolo tedesco.

Il Führer ricorda che per quindici anni spregevoli politicanti e loschi elementi della plutocrazia hanno tenuto aggiogato il popolo tedesco sfruttandolo nella maniera più bassa. Tali elementi accoppiati a torbidi rappresentanti del giudaismo e ad altri parassiti della Nazione, hanno tentato di gettare il discredito sul popolo tedesco e sui suoi capi preparando così quella psicosi che doveva prima o poi condurre alla guerra. Osserva poi che per secoli e secoli alcune Potenze, prima fra tutte l'Inghilterra, scatenarono la guerra nel mondo per rapinare quanto vi fu loro possibile e assoggettare milioni di cittadini costruendo il loro cosiddetto impero mondiale con le lacrime e col sangue. Ma con tutto ciò pur possedendo le maggiori ricchezze naturali del mondo quei Governi non sono ancora riusciti a liberare i loro popoli dalla miseria.

In Stati dove vivono appena dieci uomini per chilometro quadrato e che hanno a disposizione quasi tutte le materie prime del mondo, si contano ancora dai dieci ai dodici milioni di disoccupati. Tutto ciò perchè in tali democrazie regna soprattutto la corruzione, l'affarismo e non ultima la stupidità e sono invece esclusi il metodo e le misure che condannano il basso egoismo del singolo a favore del benessere della comunità.

Se i popoli capissero, prosegue Adolfo Hitler, che questa guerra non era assolutamente necessaria e che nè la Granbretagna nè la Francia avevano il minimo motivo di provocarla, potrebbe verificarsi che questi popoli tornati chiaroveggenti imputassero i responsabili e chiamassero al «redde rationem» i loro aizzatori democratici. Essi hanno potuto dare ad intendere al pubblico e lo danno tuttora, stupide e infami calunnie come quelle che la Germania e l'Italia avrebbero intenzione di conquistare il mondo, mentre in realtà i veri ed effettivi conquistatori adoperano questa guerra per aumentare ancora più gli interessi dei propri capitali. Questi Stati conquistatori del mondo sono proprio quelli che hanno dichiarato la presente guerra alla Germania. La Germania non aveva fatto la benchè minima richiesta nè alla Francia nè all'Inghilterra.

Viltà inglese

Dopo aver ricordato le proposte di pace e di collaborazione che egli aveva rivolto ancora nell'ottobre del '39 alle Potenze occidentali, proposte che furono respinte, il Führer afferma che quando finalmente la guerra apparve inevitabile in tutti gli ambienti bellicisti dei Paesi democratici si affermò con gioia che bisognava profittare dell'occasione ed attaccare il Reich perchè sarebbe stato facile obbligarlo ad arrendersi a discrezione.

Quando io, dopo diciotto giorni, misi fuori combattimento la Polonia — prosegue il Führer — ancora una volta espressi chiaramente il mio desiderio di pace; nei Paesi democratici si interpretò questo mio gesto come un segno di paura che avrebbe dovuto nutrire la Germania dagli attacchi franco-britannici. La malafede era ed è evidente.

L'anno 1940 ha portato decisioni che non hanno precedenti nella storia dei popoli. Il tentativo del signor Churchill di spostare il campo di battaglia in Norvegia fu stroncato dall'Esercito tedesco in poche settimane. Battuti in Norvegia, gli alleati progettarono di portare la guerra in Olanda e nel Belgio per avvicinarsi al territorio del Reich, ma il 10 maggio l'Esercito tedesco mosse incontro a questi presuntuosi e in cinque giorni la Olanda fu costretta a capitolare, in altri dieci giorni l'Esercito belga dovette deporre le armi e dopo sei settimane non esisteva più nemmeno un Esercito francese che fosse in grado di opporsi all'avanzata dei nostri soldati.

Gli inglesi tentarono di riversare sulla Francia tutta la responsabilità di questa situazione, come se essa avesse abbandonato la lotta nel momento più grave. Ma io qui devo ricordare che le prime Divisioni che si sottrassero al combattimento furono proprio quelle britanniche. Gli Inglesi in Francia, come già in Norvegia, in Olanda e nel Belgio ingannarono scientemente i loro alleati e questo non deve essere dimenticato.

Il Führer dopo aver elogiato caldamente il valore delle truppe e lo spirito di sacrificio di tutta la Nazione, ricorda che appena finita la campagna in occidente egli espresse ancora una volta direttamente all'Inghilterra la sua intenzione di risparmiare all'Europa il proseguimento della lotta, ma la risposta fu non soltanto negativa, ma addirittura sardonica. La guerra così continuerà fino alla distruzione completa degli elementi responsabili che sono stati e sono gli incitatori del conflitto. Nel 1941 l'Esercito, la Marina e l'Aviazione tedeschi realizzeranno tali colossali rafforzamenti, tali miracolosi perfezionamenti che i loro colpi significheranno la fine dei bellicisti e con essi si permetteranno la realizzazione di un nuovo stile di convivenza fra i popoli.

Il mondo tedesco come quello italiano ha superato ormai il periodo capitalistico e plutocratico e se il signor Churchill e i suoi sostenitori dichiarano di non poter vivere una esistenza staccata dalle vecchie forme, ebbene allora essi pure scompariranno assieme a tale mondo.

Con questa certezza, continua Adolfo Hitler, noi entriamo nel 1941. Al nostro fianco dai primi di giugno di quest'anno è l'Italia fascista. Essa è quanto noi decisa a condurre la sua guerra di liberazione e di miglioramento, di giustizia e di libertà. La sua lotta è la nostra, le sue speranze sono le nostre.

L'illusione dei bellicisti di poter cambiare qualche cosa nel corso finale della lotta che si sta combattendo è semplicemente puerile. Il sig. Churchill credeva con i bombardamenti delle città tedesche di scuotere il morale della nostra popolazione. Io, prosegue il Führer, avvertii parecchie volte che per ogni bomba inglese noi avremmo potuto scagliarne dieci e anche cento sui territori britannici. Ma gli uomini di Londra non vollero credere finchè così veramente avvenne. Si convincano gli inglesi che in questa guerra i vincitori saranno inevitabilmente quei popoli che hanno qualcosa di nuovo da dire per la storia e per il progresso dell'umanità; saranno i popoli tedesco e italiano che non hanno come unico loro Dio l'oro, ma che, al di sopra della ricchezza, nutrono anche ambizioni più nobili.

La Germania nazionalsocialista, l'Italia fascista e il Giappone alleato, sanno che la posta di questa guerra non è costituita da una forma di regime o da una futura costruzione internazionale, ma che da essa, soprattutto, dipende se i Continenti debbano essere riservati unicamente allo sfruttamento da parte di una razza o di un popolo oppure se essi non debbano costituire, piuttosto, la risorsa, lo spazio e il benessere di tutte le collettività che lavorano.

Il Bollettino tedesco
Numerosi aerodromi bombardati in Inghilterra

Berlino, 31

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella notte dal 29 al 30 dicembre forti formazioni aeree hanno attaccato Londra lanciando un grande numero di bombe di tutti i calibri su importanti obiettivi bellici situati principalmente nel centro della città. Ivi sono scoppiati numerosi incendi di vastissime proporzioni i cui bagliori erano visibili sin dalle coste della Manica.

Durante la giornata del 30 dicembre, l'attività della nostra aviazione si è limitata ad alcuni attacchi contro i centri industriali del Norfolk e del Cambridgeshire. Sull'aeroporto di Mildenhall sono stati distrutti al suolo, mediante attacchi condotti a bassa quota, numerosi apparecchi nemici.

Nella notte dal 30 al 31 dicembre non si è svolta nessuna azione aerea.

Si apprende che durante la giornata di ieri alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato con ottimo successo diversi aerodromi britannici che sono stati colpiti con bombe di medio calibro. I capannoni, le aviorimesse ed i rifugi per truppa sono andati distrutti.

Lo stesso giorno un apparecchio tedesco ha attaccato un aerodromo dell'Inghilterra sud-orientale, bombardandolo in parte.

Un o. d. g. del gen. Daskaloff all'Esercito bulgaro

Sofia, 31

Il Ministro della Guerra, Gen. Daskaloff, ha diretto un ordine del giorno all'Esercito bulgaro nel quale, dopo aver rilevato che il valore e la potenza dell'Esercito hanno permesso, nel 1940, di assicurare l'inviolabilità delle frontiere del Paese; constata che la Bulgaria è oggi una delle regioni più tranquille dell'Europa. L'ordine del giorno prosegue dicendo che il nuovo anno vedrà battaglie d'importanza decisiva tra i belligeranti. Da tali battaglie — conclude il Generale Daskaloff — usciranno vincitori popoli sani, forti e vitali.

Un quadro del dramma inglese
nel racconto di un reduce da Londra

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Lisbona, 31

Il traffico marittimo fra l'Inghilterra e il Portogallo si va riducendo in maniera addirittura vertiginosa. Gli arrivi e le partenze di navi battenti bandiera britannica si fanno sempre più rari e non sembra lontano il giorno in cui la apparizione di un piroscafo inglese nelle acque quiete del Tago costituirà un avvenimento tale da far accorrere sul molo del porto di Lisbona moltitudini di curiosi.

I due Paesi mantengono i contatti principalmente attraverso le vie dell'aria.

Londra città maledetta

Con un ultimo apparecchio proveniente dall'Inghilterra è giunta una nostra antica conoscenza, un funzionario della Legazione dell'Iran a Londra. Lo conoscemmo per caso in un locale notturno di Copenaghen, per caso l'abbiamo ritrovato in uno dei tipici «solares» portoghesi dove si va cercare il colore locale espresso dalle chitarre.

Dopo i primi saluti parla solamente lui: aveva lasciato Londra proprio il giorno di Natale. Tante e tante cose gli venivano fatte di raccontare (sia detto per inciso, l'uomo era ed è un anglofilo arrabbiato) che quando ci congedammo portavamo con noi un quadro abbastanza completo del dramma inglese quale si presenta alla soglia del nuovo anno, forse l'ultimo dell'egemonia britannica.

L'inverno imprigiona ormai la Granbretagna. Lo si attendeva con ansia. I giornali e la propaganda governativa gli avevano imposto la greca di Generale attribuendogli la capacità di creare tra l'isola e il nemico una muraglia insuperabile dietro cui poteva il popolo britannico ritrovare la tranquillità perduta e l'Inghilterra sanare le molte ferite riportate. E' stata una grossa delusione. Gli aerei tedeschi e italiani non riconoscono autorità all'invocatissimo stratega.

Londra sembra una città maledetta dall'Apocalisse. Dieci case oggi, otto domani, quindici dopodomani; ogni giorno esige il suo terribile contributo. La fisionomia delle strade e di interi quartieri muta come se fosse impressa sulle sabbie mobili. Tutto il patrimonio artistico che Londra offriva in altri tempi all'ammirazione dei turisti e degli stranieri ha sofferto dall'implacabile azione aerea. L'immenso porto londinese è una sola gigantesca rovina. Lo spettacolo offerto dalle rive del Tamigi sfida qualsiasi immaginazione per quanto inclinata al più nero pessimismo.

I trucchi dei fotografi

Tuttavia Londra vista da determinati punti alti, nelle rarissime giornate libere dalla nebbia, sembra intatta, data anche l'enorme superficie sulla quale si estende: ed è precisamente da quei punti che gli operatori fanno i documentari fotografici destinati a convincere il pubblico americano e neutrale della nessuna efficacia dei bombardamenti dell'aviazione dell'Asse.

In fatto di trucchi gli inglesi non conoscono maestri. Ma l'inganno naturalmente vale soltanto per l'estero: ai londinesi nessuno avrebbe il coraggio di andare a raccontare che per demolire interamente Londra ci vorrebbero cent'anni, come pretenderebbe l'ineffabile Churchill.

Churchill e compagni bluffano in pieno quando parlano dell'alto morale della popolazione esposta ai continui attacchi del cielo. Gli Inglesi sono cocciuti, tenaci, ottimi incassatori, però tutto ha un limite, compresa la capacità di incassare rimanendo impassibili sotto i colpi.

Nei primi tempi di bombardamento, Londra reagiva in modo confortante per i sostenitori della resistenza ad ogni costo. Al secondo mese questo stato di euforia era sparito. Gli osservatori stranieri compresero allora che uno degli elementi dai quali esso era nato, poteva individuarsi nell'illusione che l'offensiva aerea non sarebbe durata a lungo.

Svanito il sogno di un rilassamento nell'azione da parte del nemico, Londra comincia a sentirsi ora più depressa. Attualmente è una città disperata come nessuna lo fu mai da molti secoli a questa parte. Le «duemila famiglie di sopra», quelle che ricavavano il loro splendore mondano dalla miseria dei negri del Transval, dai contadini d'Irlanda, dagli spagnoli di Rio Tinto e via discorrendo, da un pezzo sono partite disseminandosi per castelli e case di campagna imbottite di trofei di caccia e di ricordi per intere generazioni di sfruttatori. Quelle che rimangono non sono altro che duemila che non vivono più, si lasciano vivere nell'orrore dei giorni freddi punteggiati da scoppi e dalle notti trascorse nella promiscuità dei rifugi anch'essi freddi e per giunta malsani.

Londra e i saccheggiatori

Prima della guerra si lavorava a Londra 6 ore su 24; ora si lavorerà un'ora al massimo e in quali condizioni. Ogni settimana si manifesta una nuova epidemia. La città è piena di ladri e di saccheggiatori. I tribunali lavorano a tutto spiano ma la maggior parte delle condanne, migliaia al giorno, riguardano comportamenti osceni e casi di ubbriachezza.

L'alcoolismo si diffonde paurosamente. I londinesi vogliono stordirsi, vogliono uccidere l'atroce incubo che li tiene stretti nella sua morsa, vogliono dimenticare la miseria infinita della loro situazione e vivono con una specie di frenesia.

I prezzi dei generi di prima necessità salgono vertiginosamente. Il pollo costa quattro scellini la libbra; una dozzina di uova si paga una sterlina. La speculazione infuria esercitandosi soprattutto alle spalle della plebe miserabile condannata a tutti i sacrifici e a tutti gli orrori della guerra voluta dalla plutocrazia. Nessun provvedimento viene adottato per sanarla. Gli sforzi del Governo si concentrano principalmente nel settore della propaganda il cui frastuono supera quello delle esplosioni delle bombe e delle granate.

Lo sfruttamento propagandistico degli avvenimenti di Grecia e di Egitto a cura del Ministero delle Informazioni, per esempio, è riuscito a galvanizzare l'opinione pubblica dicendo che ormai l'Italia poteva considerarsi piegata, che il Regime fascista crollava come un castello di cartapesta sotto la pioggia, che gli italiani erano stati messi fuori combattimento e che da un momento all'altro la voce addolorata di un generale avrebbe chiesto per radio a nome del nostro Paese vinto un armistizio a qualsiasi condizione.

L'impostazione in questo senso della campagna giornalistica e radiofonica fu voluta dallo stesso Churchill. Pare che l'affossatore dell'Impero britannico fosse veramente convinto che gli scherani greci dell'Inghilterra e l'esercito mosaico di Wavell avevano rotto le reni all'Italia. Questa convinzione lo indusse a dirigere il messaggio natalizio al popolo italiano.

Per giunta l'offensiva aerea contro Londra riprende con una violenza decuplicata. Altro che pace separata con l'Italia e scemenze del genere! Ameremmo sentire in proposito l'opinione di Zog che la scorsa settimana è rientrato a Londra per riaffermare ai giornalisti la sua certezza di risalire sul trono entro un paio di mesi.

Alla demoralizzazione delle masse fa riscontro il progressivo sfaldamento della compattezza degli ambienti dirigenti. Churchill odia mortalmente Halifax e teme il giovane Eden. Lord Woolton, Ministro degli Approvvigionamenti, sembra deciso ad abbandonare la carica per lo sgomento causatogli dall'infinità di problemi insolubili.

L'Inghilterra a conti fatti se ne va alla deriva. Tuttavia si peccherebbe alla stessa maniera di Churchill se si pensasse che essa sia già ridotta al lumicino e che la vedremo crollare come una torre colpita dal fulmine tra pochi giorni. Il vecchio leone britannico possiede ancora una certa dose di energia ma non sfuggirà al suo destino; che è nel pugno saldo e potente dell'Asse, arbitro della vittoria.

Cesare Rivelli

Le cene di S. Silvestro vietate in Spagna

Madrid, 31

Un'ordinanza del Governo, ispirata a criteri di restrizione dei consumi, ad austerità e solidarietà con la popolazione bisognosa, ha proibito, per l'ultima notte dell'anno, cene danzanti in alberghi, ristoranti e sale da ballo, prescrivendo che tutti i locali pubblici siano chiusi alle ore una e vietando manifestazioni rumorose di allegria nelle pubbliche vie.

Oggi «Il Popolo di Trieste» «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno alla solita ora.

I razionamenti in Inghilterra

Crescente rarefazione dei generi di prima necessità

Lisbona, 31

Il tema dei «razionamenti» è passato in Inghilterra in primissimo piano; ma non come previdenza che assicuri a un popolo in guerra la tranquillità del vettovagliamento, sibbene come formidabile preoccupazione di fronte alla deficienza, sempre più assillante, delle materie prime e dei prodotti di prima necessità.

Penuria di carbone e di pane

La mancanza del carbone è diventata in alcune città dell'Inghilterra meridionale quasi insopportabile. I negozi vanno avanti di giorno in giorno penosamente; e il *Daily Mail* ed altri giornali si meravigliano che le autorità non autorizzino ancora a mettere mano alle riserve di carbone che sarebbero depositate per servire in caso di emergenza. Questo per quanto si riferisce ai termosifoni. Per quanto riguarda la tavola dei cinque pasti si osserva che tutte le frutta sono scomparse dalle mense. Il prezzo della frutta in scatola è aumentato dell'80 percento non appena il Ministro dell'Alimentazione ha minacciato di fissarne il prezzo massimo per evitare gli abusi. Il *Daily Mail* si scaglia contro codesto aumento che si deve ritenere ingiustificato poichè il prezzo all'ingrosso fissato dal Governo dieci mesi fa è rimasto invariato.

Molto più seria si presenta la questione del pane. E il *Daily Herald* contrastando vivacemente la affermazione dei fornai, secondo la quale dato il costo della mano d'opera e del combustibile, non è possibile non ricorrere ad un aumento, invita il Ministro dell'Alimentazione ad evitare nel modo più assoluto che il pane salga di prezzo. Intanto, mentre si discute intorno alla mancanza della farina che si fa sempre più sentire, i tacchini — non ancora del tutto esauriti — hanno «via libera alla speculazione» e i macellai non possono distribuire la carne a molte famiglie (scrive il *Daily Express*) perchè non hanno ricevuto i consueti rifornimenti. E ciò ha consentito ad un macellaio, accusato di avere venduto carne senza la relativa tessera, di poter affermare che essa è perfettamente inutile in quanto soltanto la metà dei suoi clienti ha potuto acquistare una intera razione di carne.

Il *New Chronicle* annuncia che dal primo febbraio verrà razionato anche il foraggio per gli animali. Attraverso questo provvedimento si presenta il problema agricolo nei suoi molteplici aspetti. Il *Daily Herald* infatti deplora che nei dintorni di Brighton vi sia poco terreno coltivato.

Il censimento dei polli

Il Comitato agricolo della contea di Sussex ha deciso di ordinare a 60 piccoli proprietari di coltivare il proprio giardino ad orto e si è riservato il diritto di prelevare i terreni stessi qualora non risultassero convenientemente coltivati. La città ha deliberato anche l'acquisto di una trattrice che metterà a disposizione dei proprietari per i convenienti lavori agricoli. Insomma, ha l'aria di dire il Comitato agricolo della contea di Sussex, visto che data l'impertinenza del controblocco, l'Impero non può fornire il ventre dell'isola, l'isola comincia a provvedere da sè per quel tanto che le possa bastare a sopravvivere almeno come isola.

Ed in questa tesi rimanendo, è in corso (come annuncia il *Daily Telegraph*) il censimento dei polli e la registrazione di tutti i piccoli allevatori di volatili che abbiano meno di 50 animali in un agro di terreno. E si organizzerà la raccolta dei resti di cucina che verranno poi distribuiti tra gli allevatori stessi. Ciò prelude, naturalmente il tesseramento per l'acquisto dei polli e intanto per le feste natalizie la circolazione delle banconote è salita di altri sei milioni di sterline raggiungendo la cifra, denuncia il *Daily Express*, di sterline 640.540.000. Dato che complessivamente si dispone per la circolazione fiduciaria, di 630 milioni di sterline sarà necessario, ammesso che le spese continuino con questo ritmo festivo, aumentare la circolazione fiduciaria affinchè la riserva in banconote della Banca d'Inghilterra non scenda al disotto del limite di sicurezza.

Mancanza di banconote, deficienza di generi alimentari, quattrini buttati per godere di quel poco che c'è nei giorni del tripudio festivo non importa se accettando le paurose cifre imposte dagli speculatori: questa è l'atmosfera entro la quale si fa sempre più acuto il problema che da qualche tempo si agita, dell'assicurazione contro i danni recati dai bombardamenti.

Le magliette per i cani

I proprietari di case si scagliano contro il progetto governativo, lamentandosi che si esige un contributo fortissimo, mentre il rimborso delle perdite che verrà fatto soltanto a guerra finita è calcolato in base al valore anteguerra degli stabili. Il *Daily Telegraph* lamenta inoltre che, per la mobilia sia stato fissato un premio troppo alto (il trenta per cento) in confronto a quello per gli immobili. Il disordine più completo è dovunque nel campo di Agramante, in quel campo di dove si pretende vedere il disordine dei capi altrui, in quel campo ove ancora non si è trovato il modo e il tempo (si legga il *Daily Herald*) di ordinare la vaccinazione obbligatoria per i bambini contro la difterite che inesorabilmente infierisce. Ma a tutti i guai c'è un compenso. Infatti sono in vendita magliette di lana lavorate a mano per i cani. E il *Daily Mail* osserva a proposito che non sarebbe male che, invece, si lavorassero indumenti di lana per i soldati.

La crisi ministeriale non ancora risolta in Finlandia

Stoccolma, 31

La crisi ministeriale finlandese avvenuta dopo la nomina del Presidente del Consiglio Ryti a Presidente della Repubblica non è ancora risolta. Il Prefetto Pehkonen del partito agrario ha dovuto rinunciare all'incarico, dopo quattro giorni di inutili tentativi, per vincere le resistenze dei socialdemocratici a partecipare a un Governo di coalizione nazionale da lui presieduto.

Dopo la rinuncia del Prefetto Pehkonen si fanno ora diversi nomi di candidati per costituire il Ministero. Tra questi sono il direttore di banca Rangell molto noto negli ambienti sportivi internazionali e il signor Eero Rydman, capo dell'Ufficio delle pensioni di Stato. Si crede che quest'ultimo riuscirà a costituire il Ministero dopo aver trovato un terreno di accordo tra agrari e democratici.

Nella serena pace del piccolo cimitero di campagna di Nivala riposa, ora, l'ex Presidente della Repubblica finlandese Kyosti Kallio. La salma del grande Presidente è stata portata a spalla dai figli e dai più diretti collaboratori dell'uomo di Stato, dopo una cerimonia religiosa alla quale hanno partecipato, oltre alle rappresentante ufficiali venute da Helsinki, circa tremila contadini della regione. Seguivano la bara la vedova, l'aiutante di campo colonnello Paasonen, i parenti, le rappresentanze e i collaboratori del Presidente. Unico omaggio floreale era una corona del Maresciallo Mannerheim portata dal Generale Siilasvuo.

La frontiera doganale abolita fra Olanda e Reich

Amsterdam, 31

Dal primo gennaio p. v. l'importazione in Olanda delle merci tedesche è libera da ogni dazio doganale.

Mezza Londra illuminata dal bagliore degli incendi

Stoccolma, 31

(B.) I corrispondenti londinesi dei giornali svedesi, che sono sempre parsimoniosi nel descrivere gli effetti dei bombardamenti tedeschi sull'Inghilterra, inviano ai loro giornali scarne corrispondenze sul terrificante bombardamento di Londra dell'altro ieri.

Un corrispondente scrive che almeno mezza Londra era illuminata dal bagliore degli incendi come in una chiara notte di plenilunio. A parecchi chilometri di distanza dagli incendi la luce era così viva che si poteva comodamente leggere il giornale senza bisogno di altra sorgente luminosa. La City non era altro che un mare di fiamme il quale partiva dalla Fleet Street spingendosi per diversi chilometri verso oriente. Durante tutta la notte Londra è stata attraversata da innumerevoli autopompe. In parecchi punti della famosa città degli affari l'opera dei pompieri si dimostrò ben presto incapace a domare gli incendi e per evitarne almeno la diffusione vennero fatte saltare, con la dinamite, intere file di case per creare una zona vuota fra i quartieri in fiamme e gli altri.

Anche le bombe dirompenti hanno provocato gravi danni. Un giornale svedese della sera ha da Londra che una bomba di grosso calibro ha colpito in pieno un ricovero antiaereo distruggendolo completamente. Le persone che vi si erano ricoverate e il cui numero non è conosciuto sono state sepolte dalle rovine. Anche una scuderia, di una delle maggiori birrerie di Londra, è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro e gli 80 cavalli che vi erano alloggiati sono periti. Nei pressi della City una bomba ha colpito la tubazione principale che porta il gas al centro della città. Ne è seguita una violentissima fiammata e numerosi scoppi in diverse abitazioni. L'incendio potè essere domato solo dopo la chiusura delle tubazioni al gasometro di alimentazione.

La pretesa costruzione di una base nelle Canarie

Washington, 31

A proposito di una notizia apparsa in taluni giornali americani, secondo la quale le Isole Canarie dovrebbero essere fortificate, il Ministro degli Esteri Hull, interrogato dai giornalisti durante la consueta conferenza della stampa, ha dichiarato di non saperne assolutamente nulla.

Interrogato quindi circa le ulteriori trattative tra la delegazione finanziaria argentina e gli Stati Uniti, Cordell Hull si è rifiutato di rispondere. Come è noto il programma ufficiale del soggiorno a Washington della delegazione finanziaria argentina è esaurito con la concessione di crediti e prestiti per un ammontare totale di 113 milioni di dollari da parte del Governo di Washington. Il presidente della Banca centrale argentina si trova però ancora a Washington dove si afferma starebbe svolgendo ulteriori trattative finanziarie. *(Radio Stefani)*.

TEATRI E CONCERTI

"Madre Allegria,, oggi alle 16 al Verdi

[illegible]

"Autori alla ribalta,, domani al Rossetti

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

"La tombola de San Giacomo,, con Cecchelin al Filodrammatico

[illegible]

Oggi ultimi spettacoli della Compagnia Taranto-De Filippo alle 15.45 e 20.45

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

Ripresa di attività nel G.U.F. La formazione di un'orchestra ritmica

[illegible] passo passo conquistando sempre più la massa di ogni ceto, di ogni età.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ogni giorno alla sede del G. U. F. (piazza G. Neri 4) dalle 18 alle 20.

RADIO

[illegible] 14.25: Orchestrina Moderna. 20.30 (onda metri 230,2): Complesso di strumenti a fiato. 21: Musica operistica. 21.30: «Radiofollie di gennaio», rivista di Riccardo Morbelli, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Dina Galli. 16: «Madre allegria», di de Sevilla e Sepulveda.
ROSSETTI. 15.45 e 20.45: Due ultime rappr. Comp. Superiviste Taranto-De Filippo con «Come io ti voglio». Prezzi popolari. Addio della Comp.
NAZIONALE. 14: Deanne Durbin nel suo capolavoro «Il primo bacio».
EXCELSIOR. 14: «La maschera di ferro». Joan Bennett, L. Hayward.
PRINCIPE. 14.30: «La rosa del Rio Grande», con Movita e John Carroll. Domani: «Forza Giorgio!», con George Formby.
FILODRAMMATICO. 14: Cecchelin nella rivista «La Tombola de San Giacomo». Sullo schermo: «Il segno di Robin Hood». R. Pereda. I visione
FENICE. 14.30: «Sette uomini e una donna», con F. Gravey, V. Korene.
ITALIA. 14: «Canzone d'amore a Nanette», brioso, allegro, cantato, con Jenny Jugo. Ultimo giorno.
REGINA. 13.30: «La gloriosa avventura», film spettacolare con Gary Cooper, Andrea Leeds.
IMPERO. 14: «La taverna della Giamaica», il colosso della Scalera con Charles Laughton.
REALE. 14: «Amore di ussaro», con Conchita Montenegro. Brillante.
GARIBALDI. 13: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari, Vivi Gioi e Lilia Silvi.
MASSIMO. 14: «Il delatore», sensazionale, romanzo di Wallace, con Ed. Lowe, Ann Todd.
NOVO CINE. 14: «Cavaliere Uragano» con Fred Scott e il comico Vals John. 1.a visione, grandi avventure.
MODERNO. 14: «Crociera d'amore», con Fredric March e «Con l'aiuto della luna», Joe Brown. Una bella risata!
ODEON. 14: «Casa lontana». Beniamino Gigli, Oretta Fiume. Lussuoso.
SAVOIA. 14: «La mia canzone al vento», con Giuseppe Lugo.
ARMONIA. 14: «Vacanze d'amore». G. Rogers. D. Fairbanks. Varietà.
POPOLO. 14: «Un bimbo in pericolo», Mischa Auer, Baby Sandy. «Un bimbo è un amore», comica Charlot.
AZZURRO. 14: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux, Pierre Cord
RADIO. 14: «Sei matti a bordo», capolavoro di irresistibile comicità.
VITTORIA. 14: Vivianne Romance nel suo più bel film «Rosa di sangue».
CENTRALE. 15.30: «Spettacolo comico», con Andy Clyde, ecc.; novità.
ADUA. 13.30: «Il tesoro dei tropici». Segue: «Il tesoro dell'isola». Bambù.
VENEZIA. 14: «Vampiro», M. Douglas e «3 fratelli in gamba».
BELVEDERE. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», con R. Colman e M. Carroll.
CARDUCCI. 13.30: «Trionfo della Primula Rossa» e «Richiamo foresta».

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Divertente, gaio.

L'infortunio di un commestibilista

Il commestibilista Aurelio Tordi, di 16 anni, abitante in via E. De Amicis 8, nel tagliare ieri un salame in una rivendita di piazza Venezia, si è accidentalmente ferito alla mano destra con un coltello. Il Tordi si è recato subito dopo all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario, avendogli riscontrata l'asportazione parziale del terzo dito, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica e lo ha giudicato guaribile in due settimane.

Una serie di cadute

Nel caricare delle legna su un carro, l'agricoltore Giovanni Gardina, di 55 anni, abitante a Portole, è caduto casualmente, riportando la distorsione del ginocchio sinistro, con la probabile lesione ossea e un ematoma al malleolo esterno destro. Con un'auto privata egli è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica. Guarirà in quattro settimane.

— La Croce Rossa ha soccorso ieri, in via dell'Istria, la casalinga Carolina Meryig, di 73 anni, abitante in Val Maura, caduta accidentalmente a terra in modo da rimanere priva di sensi. Trasportata all'ospedale Regina Elena colà le hanno medicato delle ferite con ematoma alla regione occipitale e alla regione sopraccigliare destra. E' stata accolta in osservazione per una decina di giorni.

— Il famiglio Erminio Vuga, di 54 anni, abitante in via Madonnina 41, è caduto ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, riportando una contusione escoriata con ematoma alla tibia destra. Il Vuga si è fatto medicare all'astanteria.

Un sorso d'ammoniaca

Il meccanico Carlo Fragiacomo, di 19 anni, abitante in via Donota 27, invece di bere ieri dello sciroppo, ha portato alle labbra per errore una bottiglia contenente dell'ammoniaca, ingerendone alcune gocce. In preda a forti dolori egli si è recato subito all'ospedale Regina Elena, dal cui sanitario di turno ha potuto avere le cure del caso. Guarirà in una settimana.

Caterina Ghersentich scomparsa anche da Petrinia

Sulla scomparsa di Caterina Ghersentich non si sa ancora nulla di preciso. Ieri il marito Rodolfo Ivancich si è recato ad Erpelle Cosina, dove, a quanto gli avevano detto, la donna era stata vista passare sabato nel pomeriggio. Infatti a Petrinia, presso Erpelle, l'Ivancich ha avuto ieri riconfermata la notizia che sua moglie era passata colà sabato avendo per direzione la strada che porta a Trieste. Altro egli non ha potuto sapere e quindi sulla scomparsa della donna regna tutt'ora il mistero.

L'arresto di un ubriaco prepotente

L'altra sera verso le 22.30, trovandosi di servizio in piazza Impero, il vicebrigadiere dei vigili urbani Luigi Carciotti sorprendeva il muratore Giacomo Ferluga, di anni 40, abitante in Valle di Rozzol 965, il quale, ubriaco sfatto, s'era messo a cantare a squarciagola disturbando la quiete pubblica. Invitato a smetterla, il Ferluga rispondeva invece con male parole e il vicebrigadiere si vedeva stretto a dichiararlo in arresto. Peggio che peggio. Difatti, il muratore reagiva e si rifiutava di seguire al Comando il tutore dell'ordine. Intervennero in quella i vigili ciclisti Bruno Silvestri e Romano Valiesi e l'ubriaco fu trascinato a viva forza fino in piazza Ciano. Qui, egli si buttò a terra dando in escandescenze e oltraggiando i vigili. Infine, ridotto all'impotenza, il prepotente fu accompagnato al Commissariato del IV Distretto e deferito all'autorità giudiziaria.

Tagliando delle legna, la casalinga Angela Lorenzi, di 30 anni, abitante a Longera 131, si è accidentalmente ferita all'orecchio sinistro.

Chi ha trovato 5600 lire smarrite da una commessa?

Rosina Pertot, abitante a Barcola Bovedo 405, commessa presso la rivendita tabacchi di Elvira Fasil in via Nizza n. 19 ha denunciato alla Questura quanto segue: Sabato sera, verso le 18.15, essa era uscita dalla tabaccheria per recarsi nell'abitazione della Fasil, in via Settefontane 17, onde rimetterle 5600 lire, rappresentanti incassi fatti nella rivendita. L'ingente importo era contenuto entro una mappa per lettere. E' avvenuto, malauguratamente che, nel tratto da via Nizza a Via Cesare Battisti, la Pertot smarrisse tutto quel denaro. Chi avesse rinvenute le 5600 lire è pregato di restituirle alla Pertot, in quanto essa, di modeste condizioni, è venuta ora a trovarsi in una penosa situazione, dovendo rispondere della somma smarrita. E' un particolare caso di coscienza, speriamo che l'appello trovi una felice ed onesta risposta. Il rinvenitore, sarà adeguatamente ricompensato.

Colpisce il marito ubriaco con un'accetta alla testa

Rincasato ubriaco, il muratore Giovanni Metlica, di 31 anni, abitante in via Spiro Xydias 4, si è messo a litigare con la propria moglie Angela. Ben presto, dalle parole i due sono passati ai fatti e la donna, nel tentativo di difendersi dopo aver già subito una serie di pugni e schiaffi, ha impugnato un'accetta con la quale ha colpito il Metlica alla testa. Questi, sanguinante, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha medicato una ferita al cuoio capelluto che guarirà in una settimana. Il Metlica, che era accompagnato dalla moglie pentita, ha poi potuto ritornare alla propria abitazione.

Notiziario di Monfalcone

La Befana alla Compagnia portuale

La Compagnia portuale «Costanzo Ciano» di Monfalcone sta preparando con fervore la seconda Befana del Duce per i figli dei lavoratori. Il grande cuore dei nostri lavoratori portuali non poteva restare insensibile all'imperativo di questo particolare momento; e perciò la Compagnia ha voluto stanziare fondi sensibilmente superiori a quelli dell'anno scorso, che permettano di svolgere un'opera veramente benefica.

La Compagnia beneficà quest'anno circa un centinaio di bambini, dieci soldati combattenti sul fronte africano, tutti i richiamati della Compagnia, una quarantina di richiamati delle varie armi costituenti il presidio di Monfalcone, ed altri duecento militari del presidio medesimo, i quali sono invitati allo spettacolo cinematografico appositamente organizzato e che riceveranno singolarmente un piccolo dono.

La distribuzione dei doni della Befana, consistenti in ricchi pacchi di indumenti e di generi alimentari, avrà luogo nella sala del Teatro Azzurro subito dopo la proiezione di alcune pellicole, prescelte per tale giornata. Alla manifestazione presenzieranno le autorità locali.

La tratta del pesce

Questa mattina, nel bacino di Portorosega, verrà effettuata la tratta del pesce, pescata che si prevede copiosa.

Incendio di camino

Ieri sera si è sviluppato un incendio di camino nella casa n. 3 di via Gabriele d'Annunzio. Chiamati, sono subito accorsi i vigili del fuoco di questo Distaccamento, al comando del vicebrigadiere Giuseppe Miniussi, i quali in breve hanno spento l'incendio ed eliminato ogni ulteriore pericolo.

Bicicletta rubata

La massaia Elisa Puntin di Antonio, abitante in via Randaccio n. 66, dopo avere effettuata la spesa al mercato di piazza Cavour, si fermava all'ufficio parrocchiale e lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta, appoggiata al marciapiede. Uscita dall'ufficio, constatava la sparizione della macchina e della borsa della spesa. Il furto è stato denunciato.

obbligati di tenere a disposizione dell'Ente nazionale l'aliquota di vino, che può essere anche tra il più scadente della cantina, che corrisponde al 5 per cento della produzione stessa, dopo avere detratto il quantitativo per consumo familiare che corrisponde in litri 150 per persona fino a un massimo di ettolitri 15 per le famiglie di 10 o più componenti. La comunicazione che nel passato veniva fatta ad ogni produttore di vino, per indicargli a quanto ammontava il suo obbligo verso la distillazione, a datare dal presente anno, non verrà più trasmessa, perchè la legge prevede che ogni obbligato deve essere in grado di sapere da sè quanto vino deve consegnare. E' concesso ai vinificatori di consegnare, in sostituzione del proprio vino, altro vino che si trova depositato in cantine di terzi.

Esami nella premilitare

La scorsa domenica alla Casa della «Gil», hanno avuto luogo gli esami dei premilitari della classe 1921 del secondo corso generale. L'apposita commissione militare ha approvato tutti i 16 giovani che nei primi giorni del gennaio si presenteranno al servizio militare. Domenica, 12 gennaio, avranno luogo gli esami dei giovani frequentanti il corso specializzati-dattilografi.

Musica sacra in cattedrale

La prima festa di Natale nel pomeriggio subito dopo il Vespero, in occasione dell'inaugurazione dell'organo è stata data nella nostra Cattedrale un'audizione di musica sacra con musica corale e solistica con organo e complesso d'archi. Il complesso composto da elementi del nostro Dopolavoro e diretto dal camerata Milossi ha svolto il programma con sicurezza ed abilità. Ecco il programma eseguito: Cappelletti «Entrata Solenne» (organo); Rossini, «Mosè» - Preghiera (per soli e coro misto); Hollosy, «Larghetto» (per organo e archi); Verdi, «Forza del Destino» (per soli e coro); Conelli, «Ave Maria» (per soprano ed archi); Cicognani, «Interludio» (organo solo); Schubert, «Notte» (per coro, 4 voci pari); Rosetta, «Andante» (per organo ed archi); Rossini, «Stabat Mater» (per soli e coro misto); Mauri, «Allegro maestoso» (organo). Tra i difficili brani programmati va rilevata «L'Ave Maria» del concittadino maestro Conelli bellissima composizione in cui l'accento mistico è dolcemente soffuso con la franca poesia delle note cantabili. Un plauso deve andare alla camerata Dandri, che ha cantato, con bella sicurezza di voce gli assoli del programma.

I prezzi delle carni ovine

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica le seguenti variazioni apportate ai prezzi delle carni ovine: agnello, capretto quarto anteriore lire 8.50 al kg.; quarto posteriore lire 10.50 al kg.; agnello castrato, rispettivamente lire 7 e 8 al kg.; pecora, montone e capra a lire 6.50 e 7.50 al kg. Contro i contravventori dei predetti prezzi le autorità prenderanno i provvedimenti dettati dalla legge.

Nozze. Il camerata dott. Rino Pellarini si è unito l'altro giorno in matrimonio, nella nostra città, con la gentile signorina Lina Derin. Alla giovane coppia auguri e felicitazioni.

La filodrammatica a Isola d'Istria

La nostra filodrammatica si recherà venerdì prossimo a Isola d'Istria, ospite del Dopolavoro aziendale «Ampelea» per la recita di due brillanti lavori: «La cura omeopatica» ed «Il nemico delle donne». E' questa la seconda volta che le due commedie vengono rappresentate al pubblico isolano che la prima volta potè gustare in pieno tutta la bellezza satirico-sentimentale dei lavori di Zambaldi. Nelle parti principali lavoreranno i camerati Pinotta Venturini, Gian Battista Risi, Francesco Lanza, Dario Echer, Bruno Stradi, Lina Zetto, Lucia Pugliese; in quelle secondarie nuovi bravi elementi; le due importanti parti di caratterista del primo e del secondo lavoro avranno l'interpretazione di Renato Sergi e Egida Parovel.

L'infaticabile sezione filodrammatica, che deve pure mettere in scena la prima decade di gennaio «Felicita Colombo» da rappresentarsi al Tartini di Pirano, saprà certamente ancora una volta dimostrare tutta la sua perizia scenica ed il suo valore recitativo che la fa una delle più quotate dell'Istria.

L'orario degli esercizi pubblici per le feste. Per autorizzazione ministeriale l'orario degli esercizi pubblici nei giorni 1, 5 e 6 gennaio saranno protratti come segue: ristoranti, trattorie, caffè e bar, sino alle 0.30; bottiglierie, osterie, fiaschetterie sino alle 23. La vendita delle bevande superalcooliche dovrà cessare alle ore 23.

Corso di roccia a Tarvisio. Sono aperte le iscrizioni presso il «Nuf» per il corso di roccia che si terrà a Tarvisio a cura di quel «Guf» provinciale. Possono partecipare a detto corso tutti gli studenti universitari e medi, regolarmente iscritti al «Guf». Le spese di vitto e alloggio sono per metà a cura del «Guf» e per metà a cura dei partecipanti. Per altre eventuali delucidazioni e per le modalità della domanda di iscrizione rivolgersi in segreteria del Nucleo universitario fascista nelle ore d'ufficio.

Da Ronchi dei Legionari

Due piccoli incendi

Ieri i vigili del fuoco dovettero accorrere a chiamate per due incendi, sviluppatisi in seguito al cattivo funzionamento delle canne di camino. Difatti, alla casa colonica dell'Amministrazione F.lli Blasig di via Verdi 11, abitata dal colono Michele Visintin, le fiamme e il fumo avvolgevano il camino. Dopo due ore di lavoro, il piccolo incendio venne spento. I danni coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 800 lire. Verso mezzanotte dovettero accorrere in via d'Annunzio 27, dove nella casa di certo Eugenio Perco, si era sviluppato un piccolo incendio alle travature addossate al camino, e anche questo, dopo un'ora di lavoro, potè essere domato. I danni ascendono a 500 lire.

Visite al Dispensario mobile antitubercolare. Il Municipio rende noto che il Dispensario mobile del Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste, il giorno 2 gennaio, alle ore 9, terrà in questo Comune, nei locali della Pia Casa di Ricovero, la consueta visita e raccomanda la massima affluenza degli ammalati.

Imposte e tasse per il 1941. Il commissario straordinario del nostro Comune rende noto che nella segreteria, nelle ore antimeridiane, dalle 9 alle 11, trovansi esposti a libera ispezione degli interessati, per il periodo di giorni otto, il ruolo suppletivo 1941 e il ruolo principale per il 1941 delle imposte e tasse comunali che andranno in riscossione con la rata di febbraio 1941.

Cronaca di Capodistria

Ruoli per le imposte dirette

Il Comune rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Gli interessati potranno esaminare i ruoli dalle 9 alle 12 e potranno ricorrere secondo i termini e il tempo stabiliti nell'avviso di pubblicazione. L'esazione delle imposte per i ruoli principali e suppletivi, serie prima, avranno inizio col 10 febbraio.

Avviso ai produttori di vino

L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose rende noto che quest'anno i vinificatori non possono delegare l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose per l'acquisto del vino in sostituzione di quello che gli stessi devono accantonare per poi venderlo alla distillazione. Pertanto tutti i vinificatori sono

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	30	31
Rendita 5%	95.40	96.25
Rendita 3½%	76.10	76.25
Redimibile 3½%	74.15	74.80
Redimibile 5%	96.50	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	94.25	94.25
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.80	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.50
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	491.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	506.—	506.50
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	444.—	444.—
Fond. Tre Ven. 4%	426.—	426.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	860.—	820.—
Assicuratrice Italiana	621.50	600.—
Infortuni	2050.—	2030.—
Riun. Adriat. ser. A	1900.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1890.—	1850.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135 —
Ferrovie Meridionali	1128.—	995.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	530.—	530.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223 —	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	151.50	151.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	265.50	247.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

CORRISPONDENZA APERTA

Legionario spagnuolo (dato e non concesso che lo siate). Autore dell'articolo che v'interessa è il camerata Mario Grassi, noto in tutto il mondo sportivo per la sua competenza e la serenità dei suoi giudizi, nato e domiciliato a Trieste, quindi arcilegato al melone.

Fedele lettore. 1) Vostra figlia, non potendo far valere i 52 contributi settimanali dal maggio 1939 alla data del matrimonio, non ha diritto all'assegno di nuzialità (i contributi versati prima del maggio 1939 non erano per le assicurazioni nuzialità e natalità). L'assegno può essere concesso a voi per assicurazione propria, qualora possiate far valere i richiesti 52 contributi settimanali dal maggio 1939 alla data del matrimonio di vostra figlia, la quale non deve aver superato il 26.o anno di età. 2) Se voi avete già riscosso durante l'anno in corso 120 giornate di indennità di disoccupazione, non avete diritto, almeno per quest'anno, a riscuoterne altre. Se le 120 giornate di indennità le avete riscosse parte nel 1939 e parte nel 1940, presentate nuova domanda di indennità e se questa sarà inoltrata in tempo utile e a vostro favore risulteranno versati i necessari 52 contributi, la domanda verrà accolta e vi saranno concesse tante giornate di indennità quante da voi riscosse nel 1939.

R. L. 13. Per i richiamati alle armi, in seguito a nuove disposizioni, i periodi di richiamo vengono considerati coperti di assicurazione agli effetti delle prestazioni per la natalità e la nuzialità. Presentate perciò alla locale Sede dell'I.N.F.P.S. (Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, via Nizza 2) una dichiarazione dell'autorità Militare attestante il periodo di richiamo alle armi di vostro marito.

Triplex. 1) Per l'apertura di un nuovo Cinema è necessaria la licenza o nulla osta da parte della R. Questura. Inoltre, prima di essere aperta all'esercizio, la sala cinematografica deve venir collaudata da una Commissione Provinciale. Il costo della licenza e la spesa per la commissione di collaudo devono essere definite con le stesse autorità competenti di cui sopra. 2) Le ditte noleggiatrici di film che fanno capo a Trieste per tutta la Venezia Giulia, sono circa 14. Ognuna di esse ha della buona produzione. 3) Fra le migliori Case per macchinario da produzione sono le «Cinemeccanica» di Milano e la «Microtecnica» di Torino.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI, buoni attestati, capacissima tutti lavori, offresi. Cassetta 34347 A, Unione Pubblicità. 34347 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

BAMBINAIA esperta sappia italiano tedesco cercasi per Roma, ottimo trattamento, stipendio lire 250. Offerte: Cassetta 34291 B, Unione Pubblicità.
DOMESTICA media età tutto fare cerca famiglia. Presentarsi ore 10-12, Redi 4-I. 48351 B
CUOCA, ragazze Genova, Fiume, Trieste, partenza immediata, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 34357 B
DOMESTICA con attestati cerca Riccioli, Salita Promontorio 11, secondo piano. 48916 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Cecilia Rittmeyer 6-III, destra. 34351 B
PRESTASERVIZI giovane ore da combinarsi. Presentarsi dopo ore 10. Via Toti 3, porta 8. 48967 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 12. Via Cicerone 11-VI. 48948 B
PRESTASERVIZI svelta, tutto fare, ore 8-15, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48972 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, con attestati, cercasi. Rossetti 4, porta 18. 48946 B

Nel terzo anniversario della morte del loro caro

VINICIO CRISTIANI

con profondo dolore lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo ebbero caro.

I GENITORI

Venerdì 3 gennaio, alle ore 9 saranno offerti nella Chies[a] di Sant'Antonio Nuovo, solenni uffici a Dio.

1.o gennaio 1938-XVI — 1.o gennaio 1941-XIX

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DATTILOCOMPTOMETRISTA 16-enne assolta III media inferiore, offresi quale praticante ufficio. Del Giusto, via Ponziana 28. 48956 C
SIGNORINA assolte commerciali offresi quale praticante. Via Ruggero Manna 14, Dobrigna. 48869 C
STENODATTILOGRAFA perfetta offresi. Cassetta 34192 C, Unione Pubbl.
17-ENNE pratica ufficio offresi quale praticante o cassiera. Offerte Cassetta 34292 C, Unione Pubblicità. 34292 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
CAPPELLI uomo rimodernansi da 4, calze rimagliatura, borse, soprascarpe, impermeabili riparazioni. Scalinata 3. 78996 CC
MATERASSAIO esatto materassi 12 suste 18. Bramante 11-V, Pasini. 78995 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, telefono 65-33. 79007 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materassi prezzo medio. Solitario 6, latteria. 48964 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AUTISTA esperto guida pratico gassogeno servizio occasionale presso famiglia cercasi. Offerte referenze Cassetta 34344 D, Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA - fatturista svelta, pratica, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 34345 D, Unione Pubblicità. 34345 D
RAGAZZETTO principiante anche solo pomeriggio cercasi, preferito accompagnato. Indirizzo Piccolo. 48945 D
RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Via Traversale Bosco 3. 48955 D

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6007 F
A. MOBILIATA pulitissima, stufa, telefono, affittasi anche a giorni. Zonta 9, porta 9. 79015 F
CAMERA vuota grande affittasi a persona sola. Conti 7, Grego. 48974 F
CAMERA paraggi Sonnino, persona sola, affittasi. Rivolgersi D'Azeglio 1, portineria. 48963 F
CAMERA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Via Udine 30-III, sinistra. 48970 F
CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Coroneo 9-IV, destra. 48957 F
CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi signore solo. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 79010 F
CENTRALE lussuosamente mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. San Zaccaria 6, secondo. 48973 F
COMPAGNA di stanza cercasi. Via Corridoni 4-I, Querinuzzi. 78993 F
LETTO affittasi. Via S. Marco 45, porta 11. 48960 F
MATRIMONIALE elegante affittasi. Via Crispi 33, porta 12. 48959 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure due amici. Roma 17-I, sinistra. 48971 F
MOBILIATA, riscaldamento, affittasi una due persone. Cadorna 23-III, destra. 6009 F
MOBILIATA, centro, soleggiata, stufa, poggiuolo, affittansi. Valdirivo 22, primo, destra. 79013 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Media 26, porta 7. 48962 F
MOBILIATA affittasi soltanto distinta persona. Crispi 9-II, Turrisi. 78994 F
MOBILIATA nuova, acqua corrente, stufa, affittasi. Valdirivo 14, porta 4. 79012 F
STANZE centrali, vuote, 3-4, affittansi. Telefonare 26250. 79014 F
VUOTA spaziosa, comodo cucina, affittasi. XX Settembre 87, Fabbris. 48966 F
VUOTA con o senza cucina affittasi. Caccia 6, portinaia. 48969 F
VUOTA ingresso scale uso ufficio affittasi prontamente. Piazza Neri 2-I, sinistra. 48947 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità pratica, tedesco, Ginnastica 32, secondo. 6006 G
A. DIAZ 3. Doposcuola aiuta, controlla, ripara eventuali insufficienze. Famigliari liberatevi preoccupazioni! Provate. 6008 G
A. DIAZ 3. Scuola serale, 50 mensili. Licenza inferiore. Indispensabile! 6008 G
A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati iniziansi. Rossini n. 14. 34213 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 78998 G
ENENKEL; Scuola fondata 1919; Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, Scientifica, Magistrale, Commerciale. Maestre Asilo, Economia. Medie inferiori, Elementari. Ripetizioni. Doposcuola. Reparto linguistico commerciale: tedesco, francese, inglese, stenodattilocontabile, corsi diurni, serali. 34322 G
SCAMBIO conversazione tedesca italiana inglese cerca 50-enne. Cassetta 34306 G, Unione Pubblicità. 34306 G
TAGLIO-cucito imparerete brevissimo tempo frequentando scuola Jeralla, via Ginnastica 23. 78999 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo rossiccio smarrito sabato sera Puntofranco. Telefonare 48-91. 48975 H
VOLPE smarrita via Battera. Onesto rinvenitore pregato portarla via Fortis 12, porta 3. 48954 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto affittansi via Hermet. 34362 I
APPARTAMENTI signorili (due) due, tre, stanze, stanzino bagno completamente arredato, stanzetta servitù, cucina, riscaldamento autonomo, terrazza, cantina, affittansi via Fabio Severo 6. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 34360 I
APPARTAMENTO 5 camere accessori riscaldamento affittasi prontamente. Zanetti 8-II, sinistra. 79011 I
CAMERA e cucina mobiliata lire 95, affittasi, paraggi Scoglietto. Rivolgersi Scuola Nuova 6. 78997 I
LOCALI uso ufficio, termosifone autonomo, via S. Lazzaro 2-4, ammezzato. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 34358 I
MOBILIATO appartamento signorile cinque stanze, accessori, città, affittasi. Vendonsi mobili, subito, causa partenza. Rivolgersi Rittmeyer 4, primo, destra. 79009 I
STANZE quattro uso ufficio affittansi via S. Caterina 3, primo. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 87-74.

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4 locali, stanzetta bagno installato, riscaldamento, accessori, giardino o terrazza, paraggi via Rossetti, cercasi. Offerte Cassetta 34346 L, Unione Pubblicità. 34346 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. LODEN cappotto vestito nuovo finissimo vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 79000 M

Giovanna Del[illegible]

si spense serenamente il gio[rno] corrente, munita dei conforti [illegible] si, lasciando nel dolore il nip[illegible] sorelle, i fratelli ed i congiunt[i] che dànno il triste annuncio agli [illegible] e conoscenti.

I funerali avranno luogo og[gi] gennaio 1941, alle ore 10.45, pa[rtendo] dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o gennaio 1941-XIX

Prem. Impr. Zimolo Torre Bia[nca]

ADDIZIONATRICE, calcolatrice controllo National, duplicatore [illegible]ner, Olivetti ufficio, vendonsi o[ccasio]ne. S. Caterina 9, negozio. 48[illegible]
CAPPOTTI bellissimi uomo o[ccasio]nissima. Piazza Goldoni 9, port[a] [illegible]
CAPPOTTI uomo vendonsi strao[ccasio]ne, metà prezzo. S. Zaccaria 6-II[illegible] te 7. 34[illegible]
CARROZZELLA fonda, sport, [illegible]giata, vendonsi. Antonio Caccia [illegible]ta 12. 40[illegible]
CARROZZELLA sport seminuov[a] desi occasionissima. F. Venezi[an] Bonifacio. 4[illegible]
CASSAFORTE Wertheim 800 p[illegible] per 600, scrivania, vendonsi. In[dirizzo] al Piccolo. 79[illegible]
MACCHINA cucire rientrante, mobile, fisarmonica, macchina sc[illegible] vendonsi occasione. S. Caterina [ne]gozio. 48[illegible]
MACCHINA cucire Necchi, altra [occa]sione, industriale, famiglia. Nata[le] Battisti 12. 7[illegible]
PELLICCIA lussuosa marron, [giac]cetta bambini, vendonsi. Mazzini [illegible] sinistra. 79[illegible]
PELLICCIA nera donna statura [illegible] vendesi 400. Petrarca 7, pianot[erra] 48[illegible]
PELLICCIA nera signora, mode[llo] ma, ottimo stato, occasione ve[ndesi]. Visibile giorni due tre gennaio. [Indi]rizzo Piccolo. 79[illegible]
SCALDABAGNO Triplex come [nuovo] vendesi. Via Trento 16-II, dest[ra] 48[illegible]
SCARPONI sciatrice 39. Salita di [illegible]ta 25, calzolaio. 79[illegible]
SCHERMA, costume media st[illegible] maschera, guanto, vendonsi occ[asione] Cassetta 34336 M, Unione Pubbli[cità]
SCI seminuovi completi rara occ[asione] vendonsi. Via Valdirivo 22, port[a] 34[illegible]
TAPPETI persiani originali, [illegible] autori, vendonsi. Visitare pome[riggio] Indirizzo Piccolo. 79[illegible]
UNDERWOOD ufficio, altra por[tatile], addizionatrice, scrivania, carte[lliera], cassaforte, vendonsi occasione. S[. Ca]terina 9 negozio. 48[illegible]

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUAIO, piastrelle maiolica, [illegible]herd, acquistansi. Cassetta 343[illegible] Unione Pubblicità. 34[illegible]
AVORI, cineseria, cristalli antic[hi] [co]lorati, compera privato. Offerte [Cas]setta 34343 N, Unione Pubblicit[à]
CASSAFORTE, armadio ferro, c[ercan]si. Offrire misure, prezzo: Ca[ssetta] 34141 N, Unione Pubblicità. 34[illegible]

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. MATRIMONIALI bellis[simi] grande assortimento, prezzi bassi[ssimi] Madonnina 21. 3435[illegible]
A. CUCINE e matrimoniali a [prezzi] di convenienza. Foscolo 5. 3435[illegible]
ANTISALA studio, altamente [illegible]li, scrivania americana, pianofort[e] [Bö]sendorfer, vendonsi occasione. Ca[ssetta] 34336 NN, Unione Pubblicità. 343[illegible]
CUCINA bellissima moderna [illegible] vera occasione. Tiziano 16. 4895[illegible]
DIVANO-letto moderno vendesi [occa]sione. Galilei 1, porta 19. 4895[illegible]
LETTINI bambini rinomata fab[bricazione] Sanzin; carrozzine, vasto a[sor]timento. Via Nizza (Coroneo) 3[illegible] 17[illegible]
MATRIMONIALE quattro porte [lus]suosa vendesi occasione. Gatter[i] pianoterra, destra. 4896[illegible]
PRANZO viennese, matrimoniale [illegible]ste, materassi, cucina, vendonsi [illegible] Artisti 9-II. 4897[illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. BRILLANTI, oro, argenteria, [com]peransi pagando più di tutti. A[nti]pasi denaro per disimpegni b[olle] Monte. Oreficeria Stermin, Mazzi[ni]
A. BRILLANTI, oro, argento, [vecchio] oro, dentiere oro, comperansi pag[ando] più di tutti. Disimpegnansi b[olle] Monte. Oreficeria Alberto Polv[i], Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenteria, bri[llanti] ai prezzi massimi, anticipo per d[is]pegno preziosi. Borsatti, corso [V.] Em. III, 39. 488[illegible]

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI e trattori: filtrati dolci, vin[i ve]ronesi e istriani, presso Bressani, Zonta 7. 4735[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, vi[aggiatori]

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ASSICURAZIONI. Società con p[orta]foglio non rappresentata in pro[vincia] cerca abili subagenti Venezia G[iulia] Udine. Offerte Cassetta 34352 P, U[nio]ne Pubblicità. 343[illegible]
RAPPRESENTANTE cerca subag[ente] visiti buon dettaglio tessuti, Ve[nezia] Giulia per affidargli importante [cam]pionario seterie. Referenze. Cas[setta] 34337 P, Unione Pubblicità. 343[illegible]

Auto - Biciclette - Sport - V[arie]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTORIMESSA «Sardegna», via [S.] Lazzaro, telefono 7164, noleggia B[illegible] con e senza autista. 489[illegible]
BICICLETTE ricco assortimento [ven]dita rateale. Marcon, Pietà 3, te[lefo]no 51-42. 3435[illegible]

Capitali - Società - Cess. azie[nde]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

OSTERIA vendesi occasione, causa [al]tri impegni. Indirizzo al Piccolo. 489[illegible]
PRESTITI, cessione stipendio [im]piegati e dipendenti aziende gr[ande] importanza (tranvieri, scaricatori [illegible]to, ecc.), concediamo con massima [sol]lecitudine. Anticipi immediati. R[illegible] Pondares 6. 343[illegible]
PRESTITI impiegati contro cessi[one] liquidazioni celerissime. Istituto [Ita]liano Sovvenzioni, Roma, Colari[illegible] n. 28. 567[illegible]
SOCIO-(a) affari breve durata luc[rosi] capitale 5-10.000 cercasi. Massima [se]rietà. Cassetta 34353 R, Unione Pu[bblicità]

Acquisti e vend. di case e terr[eni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA con osteria spaccio comper[asi] circa 50-60 mila. Indirizzo Piccolo. 4895[illegible]
CASA in Carso, bella posizione, 8 [va]ni, cantina e orto, vendesi. Indiri[zzo] Piccolo. 7900[illegible]
QUARTIERE condominio, 2 stan[ze] bagno, riscaldamento autonomo, co[m]perasi. Telefonare 25239. 4891[illegible]
SEGHERIA veneziana e realità a [Mu]lini di Postumia, con 2 case, 2 st[alle] per 10 capi, 3 orti e seminativi, m[uli]no a 2 macine, forza idr. 15-28 e 35 cav., piazzali, 17 ett. bosco ab. e fa[illegible] vendesi. Informazioni scrivere al d[illegible] Kobza, Postumia. 100[illegible]
STABILE paraggi Garibaldi rende [illegible] percento vendesi 88.000. Cassetta 34[illegible] S, Unione Pubblicità. 343[illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

26-ENNE dottore giurisprudenza p[ro]fessore lettere filosofia, sposerebbe [bel]la simpatica. Inviare requisiti Cass[etta] 34348 U, Unione Pubblicità. 3434[illegible]